

PROGRAMMA

dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per i magistrati

1999

INDICE

Presentazione

Modalità e tempi di presentazione delle domande di ammissione

Metodologie della formazione

Prospetto tematico dei corsi

Prospetto cronologico dei corsi

Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di uditori giudiziari con funzioni

Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati

Società e questioni contemporanee

382 - *La tutela della persona nella famiglia e nella società*

391 - *Conciliazione, mediazione e riparazione*

398 - *Gli stranieri nella società multietnica*

404 - *Biologia, biotecnologie e diritto*

417 - *La tutela dell'ambiente tra diritto ed economia*

Diritto comunitario, internazionale e comparato

- *Formazione dei formatori: il tirocinio degli uditori in Spagna e in Italia*

405 - *La cooperazione internazionale in materia civile*

412 - *Strategie di contrasto alla criminalità organizzata: modelli organizzativi e prospettive di integrazione in ambito europeo*

- *Formazione globale per i magistrati addetti alle nuove forme di cooperazione giudiziaria in materia penale*

- *Diritto comunitario*

- *Garanzia del "giusto processo" nei sistemi penali spagnolo e italiano*

- *Evoluzione delle procedure penali in Europa*

- *Il "rèfère" nell'ordinamento processuale civile francese*

Ordinamento giudiziario

389 - *L'imparzialità del giudice*

395 - *Formazione dei formatori*

402 - *I consigli giudiziari*

407 - *I dirigenti degli uffici giudiziari*

418 - *La Corte di Cassazione*

Diritto civile e processuale civile

399 - *Successioni, donazioni e scioglimento delle comunioni*

423 - *Contratto e responsabilità civile: le attività professionali*

384 - *Possesso, proprietà e condominio*

396 - *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (I° corso)*

411 - *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (II° corso)*

401 - *Le prove nel processo civile*

- 386 - *La tutela sommaria cautelare*
- 422 - *La tutela sommaria non cautelare: il procedimento per ingiunzione*
- 414 - *Diritto processuale civile (livello avanzato): le controversie con le pubbliche amministrazioni*
- 416 - *Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni civili*

Diritto penale e processuale penale

- 383 - *La condotta nel reato: tecniche di tutela e problemi di tipicità*
- 385 - *Il procedimento di riesame e le impugnazioni cautelari*
- 387 - *Problemi della connessione*
- 392 - *La prova nel processo di primo grado*
- 394 - *Il processo in appello*
- 397 - *Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino"*
- 400 - *Secondo corso "Mario Amato" di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine*
- 403 - *La riforma del sistema sanzionatorio penale e penitenziario*
- 406 - *Funzione e poteri del giudice per le indagini preliminari*
- 410 - *Secondo corso "Guido Galli" di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine*
- 415 - *Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni penali*
- 421 - *Giudice penale e pubblica amministrazione*

Diritto della famiglia e dei minori

- 419 - *Diritto minorile*
- 413 - *Temi attuali del diritto di famiglia*
 - *Corso sperimentale di "autoformazione" professionale per giudici e pubblici ministeri dell'area della famiglia e dei minori*

Diritto dell'economia

- 388 - *Le misure di prevenzione patrimoniali*
- 390 - *I bilanci delle imprese*
- 408 - *Dalla disciplina della concorrenza sleale alla disciplina della concorrenza a tutela dei consumatori*
- 409 - *Gli effetti del fallimento sui rapporti pendenti*
- 420 - *Rapporti bancari: tipi legali e tipi sociali*

Diritto del lavoro

- 393 - *Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale*
 - *Le controversie nel pubblico impiego*

PRESENTAZIONE

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha posto da tempo la formazione professionale dei magistrati al centro della propria attenzione e del proprio impegno.

Le ragioni culturali ed istituzionali di questa scelta appaiono ormai largamente avvertite dai magistrati italiani, che sempre più numerosi ed esigenti cercano nelle attività di formazione organizzate dal Consiglio uno strumento di affinamento della propria professionalità capace di dare fondamento e senso all'indipendente, autonomo e responsabile esercizio della funzione giudiziaria.

I livelli di partecipazione sono finalmente allineati a quelli delle più prestigiose istituzioni europee di formazione dei magistrati (nel 1998 hanno chiesto ed ottenuto di partecipare ad incontri di studio organizzati a livello nazionale 4152 magistrati sugli 8455 in servizio, cioè il 49,11% di questi ultimi, con un aumento di 9 punti percentuali sul 1997. In Francia, ad esempio, sono stati ammessi nello stesso periodo ai seminari dell'*Ecole Nationale de la Magistrature* magistrati in numero corrispondente al 57% del totale. Tenuto conto che i dati francesi comprendono le offerte di formazione decentrata, che per il nostro Paese non sono ancora disponibili, si constata appunto come vi sia ormai sostanziale equivalenza dei livelli partecipativi).

D'altra parte l'interesse per l'attività consiliare di formazione professionale è in evidente crescita anche all'esterno dell'istituzione giudiziaria, come testimoniato dall'apertura dei seminari alla partecipazione di avvocati o di operatori provenienti da altre Amministrazioni dello Stato. Merita particolare attenzione il profondo significato istituzionale del rapporto con l'Avvocatura, proprio ed anche sul terreno della formazione, che del resto è potenzialmente arricchito dalle prospettive della formazione comune per l'accesso alle professioni legali e forensi, ed è fondamentale per la maturazione di una comune cultura della giurisdizione, oltre le tecniche ed i doveri delle rispettive funzioni. Già le esperienze compiute, per quanto sperimentali, hanno mostrato come lo scambio diretto di contributi rappresenti il mezzo per un arricchimento delle prospettive di approccio alle questioni generali ed ai singoli temi tecnici in discussione.

Col programma di formazione per il 1999 il Consiglio intende dare continuità a questa pluriennale esperienza, non solo garantendo i livelli quantitativi e qualitativi dell'offerta di formazione fin qui raggiunti, ma anche marcando un progresso sul piano della chiarezza dell'offerta, dell'aggiornamento della formazione anche quanto ai contenuti ed ai metodi, dell'apertura alla collaborazione con organismi sovranazionali o stranieri.

Il Programma annuale svolge un'essenziale funzione di orientamento delle scelte dei magistrati rispetto al proprio percorso formativo. Da ciò la scelta di presentare tutte le attività di formazione continua, siano esse da realizzarsi in sede centrale, decentrata ovvero presso istituzioni estere, non più secondo una meccanica divisione "civile-penale" ed un criterio meramente cronologico, bensì per "aree tematiche" che rendano evidenti gli ambiti dell'intervento formativo ed i loro reciproci collegamenti, così da permettere ad ogni magistrato di meglio calibrare le proprie richieste rispetto ai propri interessi ed alle proprie esigenze di formazione. Una tavola sinottica riassuntiva, redatta secondo la collocazione cronologica dei seminari nel corso dell'anno, permetterà di indirizzare le scelte di partecipazione tenendo conto degli impegni, già assunti o presumibili, del richiedente.

La suddivisione dei corsi per aree tematiche fa risaltare alcune importanti novità nei contenuti dell'attività di formazione.

La prima riguarda il deciso aumento dei corsi interdisciplinari (molti dei quali, ma non tutti, raccolti sotto il titolo "Società e questioni contemporanee"). L'obiettivo è quello di estendere l'area dell'approfondimento e del confronto oltre i confini, ormai spesso decisamente angusti non solo dal punto di vista culturale ma anche da quello più direttamente operativo, tra diritto civile e diritto penale, nel tentativo di trovare un nuovo e più elevato equilibrio tra aggiornamento tecnico-

giuridico, riflessione del magistrato sul proprio ruolo ed apertura della formazione su fenomeni sociali, realtà economiche e strutture istituzionali in continua e rapida evoluzione.

La seconda, importante innovazione è rappresentata dalla creazione di un'area della formazione, assai consistente per quantità e qualità dell'offerta, dedicata alla conoscenza delle istituzioni e del diritto comunitario, nonché degli strumenti operativi per la gestione delle sempre più rilevanti e complesse attività di cooperazione tra i magistrati italiani e le autorità giudiziarie straniere.

In questo quadro si colloca ad esempio l'innovativo "Progetto globale di formazione dei magistrati addetti alle nuove forme di cooperazione giudiziaria penale", già approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *GROTIUS*, e la possibilità per i magistrati italiani in possesso di idonee e comprovate conoscenze linguistiche di partecipare ad alcuni corsi di formazione presso istituzioni estere di indiscusso prestigio, quali l'*Ecole Nationale de la Magistrature* francese e l'*Escuela Judicial del Consejo General del Poder Judicial* spagnolo.

Il Programma 1999 presenta un ulteriore elemento di innovazione: l'individuazione di metodi didattici diversificati, applicabili alle differenti iniziative in funzione dei bisogni formativi che queste ultime sono destinate a soddisfare. Non più, dunque, solo incontri di studio dalla tradizionale struttura seminariale, ma anche formule pedagogiche più flessibili ed innovative. Tra di esse merita una segnalazione particolare il cosiddetto "*laboratorio*", basato sull'autoformazione dei partecipanti, riuniti in piccoli gruppi sotto la guida di un esperto metodologo. A titolo sperimentale questo tipo di azione formativa sarà applicato in uno dei programmi indirizzati ai giudici minorili e della famiglia.

Merita una sottolineatura anche l'aumento delle iniziative di formazione in sede decentrata, secondo una linea di progressivo coinvolgimento delle realtà giudiziarie locali nell'attività di formazione professionale dei magistrati. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata all'attività di supporto formativo ai magistrati che cambiano funzioni (c.d. formazione di riconversione). Abbandonata l'ambizione generalista di un breve corso sul diritto sostanziale e processuale (civile o penale) "di destinazione", ci si è orientati verso formule che tengono in maggior conto le esigenze specializzanti relative alle specifiche funzioni di nuova assegnazione (per esempio: giudice delegato ai fallimenti; giudice per le indagini preliminari, ecc.).

Il Consiglio confida che allo sforzo di elaborazione e programmazione che questo opuscolo riflette continuerà ad accompagnarsi l'apprezzamento critico dei magistrati e sollecita, quindi, proposte e suggerimenti diretti al miglioramento del servizio che intende fornire alla magistratura e alla comunità per la quale la magistratura opera.

Allo scopo un nuovo strumento si affianca oggi alla tradizionale redazione delle schede distribuite nel corso degli incontri di studio, ed è la possibilità di corrispondenza telematica offerta da una rete istituita presso il Consiglio: messaggi e materiali potranno essere inviati all'indirizzo www.incontri@cosmag.it.

MODALITA' E TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROGRAMMATE PER IL 1999

Per il 1999 sarà adottato per l'ammissione alle iniziative formative il medesimo sistema attuato nel 1997 e nel 1998. Pertanto i magistrati dovranno presentare, secondo le modalità e ferme le eccezioni in appresso specificate, una sola domanda di partecipazione ai diversi incontri previsti per il prossimo anno.

Per la presentazione della domanda di partecipazione deve essere utilizzata esclusivamente la scheda di colore AZZURRO allegata .

In relazione all'obbligo di partecipare nel periodo successivo al conferimento delle funzioni ad incontri di studio, secondo il disposto dall'art. 22 DPR 11.1.1998 n. 116, gli uditori giudiziari nominati con D.M. 24.2.1997 potranno esprimere le loro preferenze, tra i corsi del 1999 a tal fine individuati, utilizzando l'apposita **scheda di colore ROSSO allegata**. In mancanza di tale indicazione da parte degli uditori giudiziari, la scelta degli incontri avverrà d'ufficio sulla base delle informazioni in possesso del Consiglio Superiore.

Per la presentazione delle schede contenenti le domande di partecipazione sono fissati i seguenti termini:

21 novembre 1998 per la presentazione presso gli uffici di appartenenza o direttamente al C.S.M.

28 novembre 1998 per la trasmissione delle schede stesse da parte degli uffici.

I magistrati possono chiedere di partecipare nell'anno ad un numero di iniziative formative **non superiore a quattro**.

I corsi prescelti devono essere indicati secondo l'ordine di preferenza barrando, accanto al numero di codice dell'incontro, la casella corrispondente alla preferenza.

L'ammissione verrà effettuata mediante un programma informatico che selezionerà le domande formando graduatorie distrettuali per ciascuna iniziativa di formazione sulla base di criteri diversi (quali, ad esempio, maggiore o minore anzianità di servizio e nelle funzioni, mutamento di funzione, numero di corsi frequentati negli anni precedenti), e tenderà, attraverso una procedura guidata di ammissione, ad assicurare al maggior numero di magistrati la partecipazione nell'anno ad almeno un incontro.

La partecipazione ad alcuni corsi programmati nel 1998 precluderà in via assoluta l'ammissione ad analoghe iniziative per il 1999, secondo lo schema seguente:

INCOMPATIBILITA'

CORSI 1998	CORSI 1999
333	386
330	388
336	390
337	392
327 - 358	396
332 - 355	397
360	400
346	401
339	404
364	410
327 - 358	411
334	421

Si consiglia, pertanto, ai partecipanti ai corsi svoltisi nel 1998, e meglio sopraindicati, di non vanificare alcuna delle nuove richieste a disposizione sollecitando l'ammissione a corsi del 1999 in rapporto di incompatibilità coi precedenti.

I corsi indicati con i numeri di codice 396 e 411 presentano il medesimo programma; di conseguenza, la partecipazione ad uno preclude la partecipazione all'altro.

Al fine di consentire un'adeguata gestione delle presenze, tutti gli adempimenti richiesti nella comunicazione di ammissione dovranno essere rigorosamente rispettati. Si raccomanda particolare cura, a questo proposito, con riguardo all'eventuale revoca dell'adesione; dovranno essere evitate, se non nei casi di effettiva e sopravvenuta impossibilità a partecipare, revoche tardive, che provocano gravi disservizi e la sanzione dell'esclusione dagli altri corsi.

I corsi di seguito indicati saranno sottratti all'ordinario sistema di richiesta di partecipazione e di ammissione. Di conseguenza le schede contenenti le domande di partecipazione saranno distribuite separatamente in prossimità dello svolgimento di ciascun incontro:

Diritto Comunitario, internazionale e comparato

Confronto **Formazione dei formatori: il tirocinio degli uditori in Spagna e in Italia**

Confronto **Formazione globale per i magistrati addetti alle nuove forme di cooperazione giudiziaria in materia penale (Programma Grotius)**

Corso decentrato **Diritto comunitario** (Programma Schuman)

Confronto **Garanzia del giusto processo nei sistemi penali spagnolo e italiano**

Confronto **Evoluzione delle procedure penali in Europa**

Confronto **Il “réfère” nell'ordinamento processuale civile francese**

Ordinamento giudiziario

Seminario di pratica professionale **Formazione dei formatori**

Seminario di pratica professionale **I Consigli giudiziari**

Seminario di pratica professionale **I dirigenti degli uffici giudiziari**

Diritto civile e processuale civile

Seminario di pratica professionale **Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni civili**

Diritto penale e processuale penale

Seminario di pratica professionale **Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni penali**

Diritto della famiglia e dei minori

Laboratorio **Corso sperimentale di “autoformazione” professionale per giudici e pubblici ministeri dell’area della famiglia e dei minori**

Diritto del lavoro

Giornate di studio **Le controversie nel pubblico impiego**

METODOLOGIE DELLA FORMAZIONE

INCONTRI DI STUDIO Si tratta di corsi di formazione prevalentemente dedicati a tematiche tecnico-giuridiche, in qualche caso organizzati per destinatari che svolgano funzioni identiche od assimilabili. Nell'impostazione di fondo, gli incontri di studio mirano a coniugare l'approfondimento teorico sugli istituti con l'esame della loro fisionomia nella pratica dell'attività giudiziaria.

I metodi didattici consistono in qualche caso nell'offerta tradizionale della relazione seguita da un dibattito (si tratta in genere dei temi di maggiore impegno dogmatico), ed in altri casi dalla mera e spedita introduzione di singole questioni da parte di un relatore, cui faccia seguito un dibattito ampio ed informale, dal quale emerga l'illustrazione delle prassi e dei principali problemi applicativi, con il confronto sulle soluzioni concrete.

Nell'incontro di studio, secondo le necessità, possono aversi anche sessioni dedicate al lavoro di gruppo, ed eventualmente esercitazioni pratiche. Nel caso di questioni di particolare attualità possono essere organizzate anche discussioni tra più esperti nella forma della tavola rotonda.

La normale durata di un incontro di studi è pari a tre giorni.

SEMINARI DI PRATICA PROFESSIONALE Si tratta di corsi di formazione organizzati per magistrati che esercitino le stesse funzioni, o funzioni assimilabili, con l'essenziale finalità di favorire la maturazione di una preparazione tecnica adeguata tanto nel campo processuale che sul terreno sostanziale, e con l'attenzione rivolta anche verso cognizioni estranee alla scienza del diritto, ma essenziali od utili al concreto esercizio della giurisdizione.

Nei seminari le metodiche formative si incentrano in modo particolare sulla concretezza delle informazioni, sia per i contenuti che con riguardo al modo di esercizio della funzione, e privilegiano marcatamente lo scambio di esperienze tra i partecipanti all'incontro.

La durata di un seminario di pratica professionale può variare da un minimo di tre ad un massimo di cinque giorni.

LABORATORIO Si tratta di corsi di formazione sperimentale, di carattere autodidatta. L'iniziativa è destinata a piccoli gruppi di lavoro che, sotto la guida di un consulente metodologo, analizzano singoli dati dell'esperienza giuridica, rilevando e studiando i nodi critici dell'attività del magistrato col fine di elaborare criteri ed orientamenti per la loro gestione.

Nel corso del 1999 questa formula verrà sperimentata con riguardo al settore della giustizia minorile.

GIORNATE DI STUDIO Si tratta di corsi organizzati allo scopo specifico di consentire l'approfondimento di temi particolari, o per l'intervento di riforme legislative (alle quali fanno seguito con ogni possibile tempestività), o perchè riguardano aspetti peculiari dell'attività giurisdizionale.

La durata delle giornate di studio è normalmente di un giorno.

CONFRONTI Si tratta di incontri di studio con magistrati od altri operatori giuridici di Paesi stranieri, ispirati dall'intento di assimilare il livello ed i metodi della formazione dei magistrati, specie a livello europeo. L'oggetto degli incontri può consistere nell'approfondimento di problemi e tematiche comuni, e/o nello scambio di informazioni sulle soluzioni nazionali per singoli problemi o gruppi di problemi.

La durata di un *confronto* è normalmente pari a tre giorni.

CORSI DECENTRATI Si tratta di corsi organizzati a livello distrettuale o interdistrettuale (ad esempio per quattro grandi aree geografiche). La scienza della formazione pone in evidenza sempre

maggiore la opportunità, e su certi versanti la necessità che l'attività formativa avvenga nel luogo di lavoro, interagendo con la organizzazione. A parte ciò, risulta evidente come -assicurata l'omogeneità di fondo dell'offerta attraverso la predisposizione di programmi comuni- la formazione decentrata presenti il vantaggio di una diffusione più capillare, che appare particolarmente opportuna relativamente ad alcune materie.

PROSPETTO TEMATICO DEI CORSI

I corsi programmati per il 1999 sono di seguito elencati secondo aree tematiche omogenee, un ordine che caratterizza anche la sequenza delle “schede” di presentazione riguardanti i singoli incontri.

La presenza del segno **m** al fianco della denominazione del corso pone in evidenza il suo carattere interdisciplinare, e dunque il suo interesse per magistrati che esercitino, indifferentemente, funzioni civili o penali.

SOCIETÀ' E QUESTIONI CONTEMPORANEE

Incontro di studi *La tutela della persona nella famiglia e nella società* **m**

Incontro di studi *Conciliazione, mediazione e riparazione* **m**

Incontro di studi *Gli stranieri nella società multietnica* **m**

Incontro di studi *Biologia, biotecnologie e diritto* **m**

Incontro di studi *La tutela dell'ambiente tra diritto ed economia* **m**

DIRITTO COMUNITARIO, INTERNAZIONALE E COMPARATO

Confronto *Formazione dei formatori: il tirocinio degli uditori in Spagna ed in Italia* (corso proposto per il finanziamento nell'ambito del programma UE denominato *Grotius*)

Confronto *La cooperazione internazionale in materia civile* (corso proposto per il finanziamento nell'ambito del programma UE denominato *Grotius*)

Confronto *Strategie di contrasto alla criminalità organizzata: modelli organizzativi e prospettive di integrazione in ambito europeo* (corso proposto per il finanziamento nell'ambito del programma UE denominato *Giovanni Falcone*)

Confronto *Formazione globale per i magistrati addetti alle nuove forme di cooperazione giudiziaria in materia penale* (corso finanziato nell'ambito del programma UE denominato *Grotius*)

Corso decentrato *Diritto comunitario* (iniziativa finanziata nell'ambito del programma UE denominato *Schuman*)

Confronto *Garanzia del “giusto processo” nei sistemi penali spagnolo e italiano*

Confronto *Evoluzione delle procedure penali in Europa*

Confronto *Il “référé” nell'ordinamento processuale civile francese*

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Incontro di studi *L'imparzialità del giudice* m

Seminario di pratica professionale *Formazione dei formatori* m

Seminario di pratica professionale *I consigli giudiziari* m

Seminario di pratica professionale *I dirigenti degli uffici giudiziari* m

Seminario di pratica professionale *La Corte di cassazione* m

DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE

Incontro di studi *Successioni, donazioni e scioglimento delle comunioni*

Incontro di studi *Contratto e responsabilità civile: le attività professionali*

Seminario di pratica professionale *Possesso, proprietà e condominio*

Incontro di studi *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (primo corso)*

Incontro di studi *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (secondo corso)*

Incontro di studi *Le prove nel processo civile*

Incontro di studi *La tutela sommaria cautelare*

Incontro di studi *La tutela sommaria non cautelare: il procedimento per ingiunzione*

Incontro di studi *Diritto processuale civile (livello avanzato): le controversie con le pubbliche amministrazioni*

Seminario di pratica professionale *Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni civili*

DIRITTO PENALE E PROCESSUALE PENALE

Incontro di studi *La condotta nel reato: tecniche di tutela e problemi di tipicità*

Seminario di pratica professionale *Il procedimento di riesame e le impugnazioni cautelari*

Incontro di studi *Problemi della connessione*

Incontro di studi *La prova nel processo di primo grado*

Incontro di studi *Il processo in appello*

Seminario di pratica professionale *Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino" (prima settimana)*

Seminario di pratica professionale *Secondo corso "Mario Amato" di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine*

Incontro di studi *La riforma del sistema sanzionatorio penale e penitenziario*

Seminario di pratica professionale *Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino" (seconda settimana)*

Incontro di studi *Funzione e poteri del giudice per le indagini preliminari*

Seminario di pratica professionale *Secondo corso "Guido Galli" di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine*

Seminario di pratica professionale *Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni penali*

Incontro di studi *Giudice penale e pubblica amministrazione*

DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI

Seminario di pratica professionale *Diritto minorile m*

Incontro di studi *Temi attuali del diritto di famiglia*

Laboratorio *Corso sperimentale di "autoformazione" professionale per giudici e pubblici ministeri dell'area della famiglia e dei minori m*

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Incontro di studi *Le misure di prevenzione patrimoniali m*

Incontro di studi *I bilanci delle imprese m*

Incontro di studi *Dalla disciplina della concorrenza sleale alla disciplina della concorrenza a tutela dei consumatori*

Seminario di pratica professionale *Gli effetti del fallimento sui rapporti pendenti*

Incontro di studi *Rapporti bancari: tipi legali e tipi sociali*

DIRITTO DEL LAVORO

Seminario di pratica professionale *Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale*

Giornate di studio *Le controversie nel pubblico impiego* (quattro giornate di analogo contenuto organizzate su base interdistrettuale)

PROSPETTO CRONOLOGICO DEI CORSI

Legenda dei codici per le aree tematiche: *A* - Società e questioni contemporanee *B* - Diritto comunitario, internazionale e comparato *C* - Ordinamento giudiziario *D* - Diritto civile e processuale *E* - Diritto penale e processuale *F* - Diritto della famiglia e dei minori *G* - Diritto dell'economia *H* - Diritto del lavoro

- - Corso a carattere interdisciplinare

Nota bene: il prospetto non comprende i corsi totalmente o parzialmente organizzati su base locale ed i corsi che si svolgeranno all'estero.

I SEMESTRE

CODICE	DURATA	GG	AREA TIP.	PERIODO	ARGOMENTO
382	3 giorni	g/s	A •	21-23 gen.	La tutela della persona nella famiglia e nella società.
383	3 giorni	g/s	E-pen.	28-30 gen.	La condotta nel reato: tecniche di tutela e problemi di tipicità.
384	5 giorni	l/v	D-civ.	1-5 febb.	Possesso, proprietà e condominio.
385	3 giorni	l/mer	E-pen.	8-10 febb.	Il procedimento di riesame e le impugnazioni cautelari.
386	3 giorni	g/s	D-civ.	11-13 febb.	La tutela sommaria cautelare.
387	3 giorni	g/s	E-pen.	18-20 febb.	Problemi della connessione.
388	3 giorni	g/s	G •	25-27 febb.	Le misure di prevenzione patrimoniali.
389	3 giorni	l/mer	C •	1-3 marzo	L'imparzialità del giudice.
390	3 giorni	g/s	G •	4-6 marzo	I bilanci delle imprese.
391	3 giorni	g/s	A •	11-13 marzo	Conciliazione, mediazione e riparazione.
392	3 giorni	l/mer	E-pen	15-17 marzo	La prova nel processo di primo grado.
393	3 giorni	g/s	H- civ	18-20 marzo	Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.
394	3 giorni	g/s	E-pen.	25-27 marzo	Il processo in appello.
395	3 giorni	l/mer	C •	29-31 marzo	Formazione dei formatori. (*)
396	3 giorni	g/s	D-civ.	22-24 aprile	Il punto sul nuovo rito civile ordinario - Primo corso
397	5 giorni	l/v	E- pen.	26-30 aprile	Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino" (prima settimana)
398	3 giorni	l/mer	A •	10-12 magg.	Gli stranieri nella società multi-etnica.
399	3 giorni	g/s	D-civ.	13-15 magg.	Successioni, donazioni e scioglimento delle comunioni.
400	5 giorni	l/v	E-pen.	17-21 magg.:	Secondo corso "Mario Amato" di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine
401	3 giorni	l/mer	D-civ.	24-26 magg.	Le prove nel processo civile.

402	3 giorni	g/s	C •	27-29 magg.	I consigli giudiziari. (*)
403	3 giorni	l/mer	E-pen.	31 maggio - 2 giugno	La riforma del sistema sanzionatorio penale e penitenziario.
404	3 giorni	g/s	A •	3-5 giugno	Biologia, biotecnologia e diritto
397	5 giorni	l/v	E-pen.	7-11 giugno	Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino" (seconda settimana)
405	3 giorni	l/mer	B-civ.	21-23 giugno	La cooperazione internazionale in materia civile - GROTIUS (in fase di approvazione)
406	3 giorni	g/s	E - pen.	24-26 giugno	Funzione e poteri del giudice per le indagini preliminari
407	3 giorni	g/s	C •	1-3 luglio	I dirigenti degli uffici giudiziari. (*)

II SEMESTRE

CODICE	DURATA	GG	AREA TIP.	PERIODO	ARGOMENTO
408	3 giorni	g/s	G-civ.	23-25 settem	Dalla disciplina della concorrenza sleale alla disciplina della concorrenza a tutela dei consumatori.
409	3 giorni	g/s	G-civ.	30 settem. 2 ottobre	Gli effetti del fallimento sui rapporti pendenti.
410	3 giorni	l/mer	E-pen.	4-6 ottobre	Secondo corso "Guido Galli" di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine.
411	3 giorni	g/s	D-civ.	7-9 ottobre	Il punto sul nuovo rito civile ordinario. - Secondo corso
412	3 giorni	l/mer	B-pen.	18 - 20 ottobre	Strategie di contrasto alla criminalità organizzata: modelli organizzativi e prospettive di integrazione in ambito europeo - FALCONE
413	3 giorni	g/s	F-civ.	28 - 30 ottobre	Temi attuali del diritto di famiglia.
414	3 giorni	g/s	D-civ.	4 - 6 novembre	Diritto processuale civile (livello avanzato): le controversie con le pubbliche amministrazioni.
415	5 giorni	l/v	E-pen.	8 - 12 novembre	Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni penali. (*)
416	5 giorni	l/v	D-civ.	15 - 19 novembre	Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni civili. (*)
417	3 giorni	l/mer	A •	22 - 24 novembre	La tutela dell'ambiente tra diritto ed economia.
418	3 giorni	g/s	C •	25-27 nov.	La Corte di Cassazione.
419	3 giorni	l/mer	F •	29 nov. 1 dic.	Diritto minorile.
420	3 giorni	g/s	G-civ.	2-4 dic.	Rapporti bancari: tipi legali e tipi sociali.
421	3 giorni	g/s	E-pen	9-11 dic.	Giudice penale e pubblica amministrazione.
422	3 giorni	l/mer	D-civ.	13-15 dic.	La tutela sommaria non cautelare: il procedimento per ingiunzione.
423	3 giorni	g/s	D-civ.	16-18 dic.	Contratto e responsabilità civile: le attività professionali.

(*) incontri esclusi dall'ordinario sistema di ammissione

PROSPETTO DEI CORSI APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI UDITORI GIUDIZIARI CON FUNZIONI (art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116)

La presenza del segno **m** al fianco della denominazione del corso pone in evidenza il suo carattere interdisciplinare, e dunque il suo interesse per magistrati che esercitino, indifferentemente, funzioni civili o penali.

SOCIETÀ' E QUESTIONI CONTEMPORANEE

Incontro di studi *La tutela dell'ambiente tra diritto ed economia m*

DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE

Incontro di studi *Successioni, donazioni e scioglimento delle comunioni*

Seminario di pratica professionale *Possesso, proprietà e condominio*

Incontro di studi *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (primo corso)*

Incontro di studi *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (secondo corso)*

Incontro di studi *Le prove nel processo civile*

Incontro di studi *La tutela sommaria cautelare*

Incontro di studi *La tutela sommaria non cautelare: il procedimento per ingiunzione*

DIRITTO PENALE E PROCESSUALE PENALE

Incontro di studi *La condotta nel reato: tecniche di tutela e problemi di tipicità*

Incontro di studi *Problemi della connessione*

Incontro di studi *La prova nel processo di primo grado*

Seminario di pratica professionale *Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino" (prima settimana)*

Seminario di pratica professionale *Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino" (seconda settimana)*

Incontro di studi *La riforma del sistema sanzionatorio penale e penitenziario*

Incontro di studi *Giudice penale e pubblica amministrazione*

DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI

Seminario di pratica professionale *Diritto minorile*

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Incontro di studi: *I Bilanci delle Imprese*

Seminario di pratica professionale *Gli effetti del fallimento sui rapporti pendenti*

DIRITTO DEL LAVORO

Seminario di pratica professionale *Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale*

PROSPETTO DEI CORSI APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI AVVOCATI

SOCIETÀ' E QUESTIONI CONTEMPORANEE

Incontro di studi *La tutela della persona nella famiglia e nella società*

Incontro di studi *Conciliazione, mediazione e riparazione*

Incontro di studi *Gli stranieri nella società multietnica*

Incontro di studi *Biologia, biotecnologie e diritto*

Incontro di studi *La tutela dell'ambiente tra diritto ed economia*

DIRITTO COMUNITARIO, INTERNAZIONALE E COMPARATO

Confronto *La cooperazione internazionale in materia civile* (corso proposto per il finanziamento nell'ambito del programma UE denominato *Grotius*)

DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE

Incontro di studi *Successioni, donazioni e scioglimento delle comunioni*

Incontro di studi *Contratto e responsabilità civile: le attività professionali*

Seminario di pratica professionale *Possesso, proprietà e condominio*

Incontro di studi *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (primo corso)*

Incontro di studi *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (secondo corso)*

Incontro di studi *Le prove nel processo civile*

Incontro di studi *La tutela sommaria cautelare*

Incontro di studi *La tutela sommaria non cautelare: il procedimento per ingiunzione*

Incontro di studi *Diritto processuale civile (livello avanzato): le controversie con le pubbliche amministrazioni*

DIRITTO PENALE E PROCESSUALE PENALE

Incontro di studi *La condotta nel reato: tecniche di tutela e problemi di tipicità*

Seminario di pratica professionale *Il procedimento di riesame e le impugnazioni cautelari*

Incontro di studi *Problemi della connessione*

Incontro di studi *La prova nel processo di primo grado*

Incontro di studi *Il processo in appello*

Incontro di studi *La riforma del sistema sanzionatorio penale e penitenziario*

Incontro di studi *Funzione e poteri del giudice per le indagini preliminari*

Incontro di studi *Giudice penale e pubblica amministrazione*

DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI

Seminario di pratica professionale *Diritto minorile*

Incontro di studi *Temi attuali del diritto di famiglia*

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Incontro di studi *Dalla disciplina della concorrenza sleale alla disciplina della concorrenza a tutela dei consumatori*

Seminario di pratica professionale *Gli effetti del fallimento sui rapporti pendenti*

Incontro di studi *Rapporti bancari: tipi legali e tipi sociali*

DIRITTO DEL LAVORO

Seminario di pratica professionale *Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale*

PRESENTAZIONE DEI CORSI

SOCIETÀ' E QUESTIONI CONTEMPORANEE

Incontro di studi *La tutela della persona nella famiglia e nella società* m

L'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale sul tema dei "nuovi" diritti delle persone è ormai talmente progredita da rendere opportuna la previsione di un incontro di studi finalizzato, in particolare, alla verifica delle ragioni che hanno indotto il superamento di un'ottica solo protettiva nei confronti dei soggetti "deboli" o "diversi". Ottica che, in effetti, comporta una predefinizione dei bisogni, la quale spesso si giustappone alle esigenze reali delle persone, e dunque induce appunto alla sperimentazione di nuove tecniche di tutela dei diritti. L'incontro intende anche rappresentare un contributo di approfondimento del Consiglio Superiore della Magistratura in occasione del 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

La prima situazione da considerare è quella del minore, che tradizionalmente è visto come soggetto incapace da proteggere, mentre la dottrina (specialmente, ma non solo, quella civilistica) ha messo in evidenza come il minore sia portatore, all'interno e all'esterno della famiglia, di esigenze proprie, pertinenti ad aspetti fondamentali della persona, cui corrispondono situazioni soggettive, di rilievo pubblicistico e privatistico, che debbono essere tutelate in modo pieno e diretto. La giurisprudenza di merito, specie quella civile, in più occasioni ha seguito tali indicazioni, e la prospettiva d'un riconoscimento di specifica soggettività al minore sarà sondata anche sul terreno penalistico, ad esempio guardando alle fattispecie sostanziali concernenti la sessualità, od alle regole processuali specifiche per la tutela del minore offeso dal reato.

Con un'ottica non dissimile può guardarsi al fenomeno del disagio psichico e dell'handicap fisico. Anche su questo terreno l'impostazione meramente protettiva ha mostrato, nella prassi della giurisprudenza civile e nell'applicazione di istituti classici come l'interdizione e l'inabilitazione, dei limiti che ne impongono il superamento con la ricerca di forme più appaganti di tutela. Analogamente va verificata una tendenza verso i diritti nella disciplina penalistica del trattamento processuale e penitenziario di soggetti in stato di disagio psichico o fisico.

E' già ricca invece la tematica dei diritti del malato, ulteriormente articolata di recente dall'esplosione del tema della c.d. libertà di terapia e della sua tutela. Sono del tutto evidenti, a questo proposito, anche i riflessi penalistici del potenziale conflitto tra libertà di autodeterminazione della terapia e doveri di diligenza professionale medica.

Un tema sempre aperto è ancora quello della tutela della persona assoggettata ad un procedimento penale o condannata, tema che investe il rapporto tra informazione ed esigenze di riservatezza interna ed esterna al procedimento, ma anche questioni come il diritto all'espressione della propria affettività in ambito carcerario.

Infine è ancora in gran parte da esplorare il tema dei diritti del "diverso", e cioè del soggetto non conforme su uno o più versanti al modello culturale prevalente (sotto il profilo sessuale, etnico, ecc.), che dovrà essere almeno impostato in un incontro sui diritti della persona, anche se l'aspetto forse al momento dominante, e cioè la recentissima problematica delle "nuove cittadinanze", ha assunto un rilievo tale da suggerire l'organizzazione di un apposito incontro di studi.

Destinatari: saranno ammessi magistrati appartenenti ad uffici di merito e legittimità, con funzioni civili e penali (giudicanti e requiranti), con una piccola quota comunque riservata ad appartenenti al Tribunale per i minorenni ed alla relativa procura.

Durata e data: tre giorni, dal 21 al 23 gennaio 1999

Codice incontro: n. 382.

Incontro di studi *Conciliazione, mediazione e riparazione m*

L'incontro intende operare una ricognizione ed una riflessione sugli strumenti alternativi di risoluzione dei conflitti già esistenti dentro e fuori dal processo per individuare, passando attraverso una analisi delle esperienze straniere (ADR, *mediation*) e l'individuazione dei territori irrinunciabili della giurisdizione, linee di espansione che possano costituire oggetto di una vera e propria proposta culturale.

A tal fine - chiarito il rapporto tra tutela giurisdizionale e altre tutele e affrontate in una tavola rotonda le esperienze straniere e le prospettive di riforma - ampio spazio sarà dato allo scambio interdisciplinare con chi pratica la conciliazione e la mediazione anche in ambito extragiudiziario. Sarà dedicato spazio anche agli istituti esistenti nel processo civile e nel processo penale, con particolare attenzione alle tecniche di conciliazione, alla loro utilizzazione in relazione alle tipologie di casi da risolvere, ai profili deontologici della conciliazione giudiziale. Ciò si tradurrà in gruppi misti (magistrati-esperti esterni) di lavoro, in cui contenuti e metodi saranno individuati con la consultazione preventiva e l'apporto fattivo dei partecipanti e i risultati della cui attività, eventualmente sintetizzati in elaborati, potranno dar luogo a proposte operative.

Destinatari: L'incontro è destinato ai magistrati di tutti gli uffici giudiziari. La selezione dei partecipanti sarà realizzata in modo da assicurare la rappresentanza di tutte le funzioni. una quota significativa dei posti dei posti sarà riservata, infine, ad esperti di altre discipline.

Durata e data: tre giorni, dall'11 al 13 marzo 1999

Codice incontro: n. 391.

Incontro di studi *Gli stranieri nella società multietnica m*

L'immigrazione nel nostro Paese è ormai un fenomeno di vastissime proporzioni, che pone il magistrato davanti a problematiche nuove e sollecita l'adozione di adeguati strumenti giuridici e culturali per farvi fronte. Accesso in Italia, strumenti per l'integrazione, pericolo di razzismo, immigrazioni clandestine di massa, trattamento penale e penitenziario dello straniero: sono solo alcuni dei grandi temi sui quali riflettere grazie anche all'apporto di operatori giuridici e sociali esperti in materia.

Ai fini di una migliore comprensione del fenomeno si tratterà tra l'altro dei flussi migratori contemporanei. L'analisi proseguirà attraverso lo studio dei diritti degli immigrati: diritto all'accesso nel nostro Paese (disciplina dell'ingresso, del soggiorno, dell'espulsione), diritto d'asilo, diritto al lavoro, all'assistenza sanitaria, all'istruzione; della tutela dalle discriminazioni, delle misure per l'integrazione e del diritto a mantenere la propria identità etnica, religiosa, culturale e linguistica. Oggetto di attento esame sarà in particolare, e naturalmente, la nuova legge sull'immigrazione.

L'incontro avrà struttura prevalentemente seminariale, con lavori di gruppo e tavole rotonde; si terranno relazioni di taglio tradizionale solo ove prevalgano le esigenze di informazione.

Destinatari: L'incontro è destinato ai magistrati di tutti gli uffici giudiziari. Una quota minoritaria ma significativa dei posti sarà riservata a esperti, avvocati, operatori sociali che trattano i problemi degli immigrati.

Durata e data: tre giorni, dal 10 al 12 maggio 1999

Codice incontro: 398.

Incontro di studi ***Biologia, biotecnologie e diritto*** m

Il corso si pone come naturale continuazione di quello svolto tra il 27 ed il 29 aprile 1998, e mira ad approfondire, anche alla luce del diritto comunitario e comparato, gli aspetti della bioetica di inizio vita.

Dopo una introduzione dedicata al tema generale del rapporto tra bioetica e diritto, si esamineranno in particolare le tematiche legate all'accesso alle nuove tecnologie riproduttive, ai problemi relativi al potere di disposizione sugli embrioni non impiantati, alla determinazione giuridica degli status genitoriali e filiali (fecondazione eterologa in rapporto coniugale o di fatto e disconoscimento di paternità, individuazione giuridica della madre nel caso di c.d. maternità surrogata, ovodonazione-donazione del seme e diritto all'anonimato), fino ad affrontare il tema, oggetto di recente intervento in sede comunitaria, del rapporto tra disciplina del brevetto e biotecnologie.

Ciascun tema sarà brevemente introdotto da un medico e da un giurista; seguiranno eventuali interventi programmati, finalizzati a completare il quadro e ad offrire voce alle diverse aree culturali; ampio spazio sarà dato alle attività seminariali per gruppi ristretti.

Destinatari: Magistrati di tutti gli uffici giudiziari. Saranno invitati a partecipare alcuni esperti della materia. ***Nota bene:*** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 339/98, denominato *Bioetica e tutela della persona*.

Durata e data: tre giorni, dal 3 al 5 giugno 1999

Codice incontro: n. 404

Incontro di studi ***La tutela dell'ambiente tra diritto ed economia m***

Quali sono oggi i contenuti ed i limiti della tutela giurisdizionale dell' ambiente?

Quali le prospettive, anche alla luce del diritto comunitario e delle riforme legislative attualmente in discussione (dal nuovo. T.U. sugli scarichi, al decreto attuativo della direttiva c.d. Seveso II, alla depenalizzazione)?

Come si atteggia il rapporto tra i tradizionali meccanismi regolativi di natura penale, quelli informati al principio "chi inquina paga" (in materia civile e fiscale), quelli di natura volontaria (il sistema di ecogestione ed *audit* ambientale, la certificazione ambientale, l'adesione ai sistemi di gestione ambientale)?

E soprattutto: quali gli strumenti e le scelte organizzative per rendere più' efficace il controllo giurisdizionale, anche in riferimento al crescente intreccio degli illeciti in materia ambientale con le attività della criminalità organizzata?

Questi gli interrogativi di fondo dell' incontro di studi, nel corso del quale saranno altresì' esaminate a fondo le più' importanti novità normative in materia di inquinamento idrico, rifiuti, rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali. Sarà assicurato anche un approfondito confronto sulle più' recenti esperienze giurisprudenziali in materia, con specifica considerazione del tema della perizia e della consulenza tecnica in materia ambientale.

Destinatari: Magistrati requirenti e giudicanti, che svolgono funzioni penali e civili. Una quota molto significativa (circa la metà) dei posti disponibili sarà riservata a magistrati che svolgono le funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura o presso il Tribunale. Saranno invitati a partecipare alcuni esperti in materia di ambiente, di formazione giuridica, economica, e tecnico-scientifica. Parteciperanno infine, ed anche, uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: tre giorni, dal 22 al 24 novembre 1999

Codice incontro: n. 417.

DIRITTO COMUNITARIO, INTERNAZIONALE E COMPARATO

Confronto *Formazione dei formatori: il tirocinio degli uditori in Spagna e in Italia*

Si tratta di un confronto sui metodi e sui contenuti del tirocinio degli uditori in Italia e in Spagna organizzato congiuntamente dalla Escuela Judicial del Consejo General del Poder Judicial spagnolo e dal Consiglio Superiore della Magistratura.

L'iniziativa si svolgerà presso la sede della Escuela Judicial di Barcellona.

Destinatari: per parte italiana, dieci magistrati particolarmente esperti ed interessati alla materia della formazione iniziale e che abbiano conoscenza della lingua spagnola parlata e scritta comprovata da idonea documentazione . Le domande saranno sollecitate con apposito interpello, e dunque il corso non va compreso tra le richieste ordinarie di partecipazione. Dette domande, inoltre, dovranno essere indirizzate unicamente al Consiglio Superiore della Magistratura, non essendo prevista l'ammissione di magistrati che direttamente si rivolgessero ad altra tra le Autorità organizzatrici.

Durata e data: tre giorni, da individuarsi a cura degli organizzatori spagnoli, presumibilmente nel primo semestre del 1999.

Confronto *La cooperazione internazionale in materia civile* (corso proposto per il finanziamento nell'ambito del programma UE denominato *Grotius*)

L'incontro intende approfondire i temi della cooperazione in materia civile, ponendo a confronto il sistema comunitario con il sistema internazional-privatistico, al fine di accrescere la consapevolezza della stretta interdipendenza tra attuazione delle posizioni soggettive riconosciute dal diritto comunitario, possibilità di accesso alla giustizia in condizioni equivalenti e circolazione del giudicato.

La prima giornata sarà dedicata alle Convenzioni di Bruxelles e di Lugano, all'ambito di applicazione del sistema di Bruxelles, anche con riferimento ai futuri interventi di modifica della Convenzione (c.d. Bruxelles 2 in materia matrimoniale e Bruxelles 3 in materia di successioni e pensioni alimentari). Nel corso della seconda giornata sarà studiata la legge di riforma del diritto internazionale privato e processuale. L'ultima sessione sarà invece sostanzialmente dedicata alle prospettive di sviluppo della cooperazione comunitaria (titolo esecutivo europeo, notifiche europee, inibitorie).

Il metodo sarà prevalentemente quello del dibattito immediato (si veda in proposito la *scheda* concernente l'incontro *Il punto sul nuovo rito civile ordinario*), introdotto da una breve relazione, metodo al quale, per gli argomenti in cui prevale l'aspetto di informazione, sarà alternata l'offerta di relazioni di tipo tradizionale, comunque seguite da dibattito.

Destinatari: l'incontro è destinato a magistrati dotati di buone conoscenze in materia di diritto comunitario ed in genere nelle tematiche della cooperazione in materia civile. Nell'individuazione dei partecipanti sarà data la preferenza a magistrati esperti in materia, o per gli studi compiuti o per le applicazioni pratiche effettuate, o infine per aver partecipato ai corsi decentrati di diritto comunitario realizzati nel quadro del progetto *Schuman*. E' prevista la partecipazione di avvocati e di magistrati stranieri.

Durata e data: tre giorni, dal 21 al 23 giugno 1999

Codice incontro: n. 405.

Confronto *Strategie di contrasto alla criminalità organizzata: modelli organizzativi e prospettive di integrazione in ambito europeo*

Il tempo trascorso dall'epoca del più deciso intervento legislativo italiano in materia di organizzazione della risposta giudiziaria al fenomeno della criminalità mafiosa, e cioè quello istitutivo della Procura Nazionale, è ormai tale da consentire un'utile ricognizione del sistema alla luce delle concrete esperienze maturate. Una ricognizione che costituisca anche la premessa di un confronto con altre significative esperienze europee, sullo sfondo di una evoluzione in atto anche dal punto di vista del diritto internazionale, ed in particolare comunitario. Anche a tale scopo il corso, da realizzarsi di concerto con l'*Association de recherches pénales européennes*, sarà aperto alla partecipazione di magistrati stranieri (in raccordo con le *Scuole* europee di formazione, come ad esempio l'*Ecole* francese e la *Escuela* spagnola)

Nell'ordinamento italiano, caratterizzato dalla territorialità della giurisdizione e dall'assenza di catene gerarchiche di livello sopradistrettuale (anche per gli uffici del pubblico ministero), la risposta alle esigenze di coordinamento poste dalla diffusione di fenomeni criminali organizzati si è incentrata, per oltre un decennio, su norme volte a stimolare lo scambio *spontaneo* di atti ed informazioni. Poi il nuovo codice di procedura penale, con la previsione (su base distrettuale) di poteri propulsivi e sostitutivi, accentuata dagli interventi riformatori del 1991. Alla fine di quell'anno risale la istituzione della Direzione Nazionale Antimafia, oltretutto delle Direzioni distrettuali, in situazione di *disponibilità* della Direzione Investigativa Antimafia.

Si tratta oggi di verificare, sempre ed anche a fini di comparazione con altre soluzioni nazionali, quale concreta fisionomia abbiano preso, a livello normativo e nei fatti, i rapporti tra la DNA e le Procure territoriali. Dunque una parte dell'incontro sarà dedicata allo studio dei profili organizzativi della Procura Nazionale, in generale e con riguardo agli aspetti più essenziali della sua attività di rilievo esterno (riunioni di coordinamento, applicazioni, gestione dei flussi informativi, rapporti con le strutture centrali di polizia, o comunque con uffici coinvolti nell'attività di rilevazione).

In altra porzione l'incontro sarà segnato da un approccio funzionale alle attività di contrasto della criminalità mafiosa. Suscita particolare attenzione, sul versante italiano, la normativa concernente il procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione. Quanto al versante più strettamente pertinente ai rapporti tra la Procura nazionale ed il pubblico ministero (la parte pubblica nel processo penale) saranno affrontati i temi di maggior rilievo e di grande attualità: dai ruoli rispettivi nel procedimento finalizzato alla protezione dei collaboratori di giustizia (ed al loro trattamento custodiale, cautelare o meno), alle modalità attuali (e potenziali) di utilizzazione endoprocessuale dei dati disponibili dalla Procura nazionale, ad esempio per la valutazione di attendibilità dei collaboratori e la determinazione del relativo trattamento sanzionatorio.

Infine la proiezione propriamente internazionale dell'incontro, a proposito degli strumenti di coordinamento esistenti e potenziali (è allo studio la creazione di un pubblico ministero europeo), ed anche delle prospettive di armonizzazione delle legislazioni nazionali dal punto di vista delle fattispecie sostanziali (*massime* quanto ai reati associativi)

Destinatari: Premesso che al corso parteciperanno magistrati di altri Paesi europei, sarà data precedenza assoluta, quanto ai partecipanti italiani, a magistrati della Procura nazionale, della Procura generale presso la Corte di cassazione, delle Procure generali e delle Procure distrettuali. Una quota residuale sarà riservata ad altri richiedenti, secondo i criteri ordinari.

Durata e data: tre giorni, dal 18 al 20 ottobre 1999

Codice incontro: n 412

Confronto *Formazione globale per i magistrati addetti alle nuove forme di cooperazione giudiziaria in materia penale* (corso finanziato nell'ambito del programma UE denominato *Grotius*)

E' ormai generalizzata la consapevolezza che il miglioramento effettivo della cooperazione giudiziaria penale tra gli stati membri della Unione Europea, in particolare per quanto riguarda la lotta contro le forme più gravi di criminalità a carattere transnazionale, richiede l'adozione di misure strutturali che favoriscano i contatti diretti tra le Autorità giudiziarie dei diversi Paesi.

Questa è del resto l'opzione di fondo che caratterizza le forme più innovative e recenti di cooperazione giudiziaria tra i Paesi della Unione europea: si pensi, ad esempio, ai magistrati operanti negli Uffici S.I.R.E.N.E. - Shengen, ai magistrati di collegamento di cui all'*Azione comune* del 22 aprile 1996 ovvero, da ultimo, alla *Azione comune* istitutiva di una "rete giudiziaria europea", composta per l'Italia da magistrati già nominativamente designati nell'ambito del Ministero della Giustizia e di ogni Procura generale.

E' evidente come il grado di efficienza delle nuove strutture -stabili e diffuse- della cooperazione repressiva in ambito europeo dipenda in larga misura dalla qualità professionale dei magistrati chiamati a fungere da intermediari attivi tra le autorità del loro Paese e quelle degli altri Paesi dell'Unione. Qualità professionale per molti versi specifica, connotata tra l'altro necessariamente dall'adeguata conoscenza di almeno una lingua comunitaria diversa da quella nazionale, oltre che dalla padronanza tecnico-giuridica delle regole, nazionali e pattizie, della cooperazione giudiziaria. In coerenza con tali premesse, l'iniziativa di formazione si articolerà in due fasi diverse.

In un primo momento sarà curata la frequenza da parte dei destinatari del programma, che già debbono essere in possesso di una sufficiente conoscenza linguistica, di corsi di perfezionamento che consentano loro l'acquisizione della padronanza operativa del linguaggio giuridico nella lingua prescelta. Tali corsi saranno erogati da primarie scuole di lingue nelle diverse città sedi delle corti di appello, nei cui distretti i magistrati interessati prestano servizio. I corsi si svolgeranno nel periodo gennaio-luglio 1999, per complessive 75 ore di insegnamento per ciascun interessato. Al termine dei corsi i partecipanti saranno sottoposti ad una valutazione del livello acquisito nella padronanza operativa del linguaggio giuridico.

Nella seconda fase si avrà la frequenza di un seminario multilaterale su *Le nuove forme di cooperazione giudiziaria penale*, che consenta una riflessione approfondita sulle prime esperienze delle strutture operative da ultimo realizzate in materia nell'ambito dell'UE (uffici S.I.R.E.N.E., magistrati di collegamento, rete giudiziaria europea, ecc.) e sulle prospettive di un loro rafforzamento. Per fare ciò magistrati stranieri provenienti dai Paesi dell'UE saranno chiamati a confrontarsi con i colleghi italiani maggiormente impegnati nella gestione delle reti giudiziarie europee.

Destinatari: Oltre a circa venti magistrati stranieri provenienti dai diversi Paesi, saranno invitati a partecipare ottanta magistrati italiani. Saranno ammessi alla partecipazione tutti i magistrati coinvolti nelle cosiddette *reti giudiziarie* europee, e per i posti restanti sarà data preferenza a quelli in grado di documentare interesse e competenze particolari in tema di cooperazione internazionale in materia penale.

Durata e data: I corsi di formazione linguistica per 75 ore saranno tenuti tra il mese di gennaio e quello di luglio del 1999. Per la formazione seminariale _____

Corso decentrato **Diritto comunitario** (iniziativa finanziata nell'ambito del programma UE denominato *Schuman*)

Prosegue nel 1999 l'esperienza di formazione decentrata avviata nel 1997 proprio sul tema del diritto comunitario, la cui conoscenza diffusa nel corpo giudiziario appare tanto più indispensabile quanto più si accredita, pur coi limiti marcati anche per le direttive *selfexecuting*, l'assunto che ogni giudice degli Stati aderenti all'Unione è giudice del Trattato. Proprio ed anche la pressante esigenza di capillarità ha indotto al modulo decentrato, sulla base di un programma di massima che sarà ripreso ed articolato nelle realtà territoriali.

In una prima giornata l'incontro è dedicato alla parte istituzionale del diritto comunitario, con particolare riguardo agli aspetti che più direttamente condizionano l'esercizio della giurisdizione civile e penale. Dunque sarà trattato il problema della gerarchia tra le fonti normative e del controllo di costituzionalità, anche sul terreno della compatibilità tra disposizioni di diverso livello, e sarà studiato, anche per il mezzo di esercitazioni e casi pratici, il tema del rinvio pregiudiziale ex art. 177.

Nella seconda giornata il lavoro riguarderà le forme della cooperazione internazionale in materia civile, con attenzione per gli aspetti più rilevanti delle convenzioni di Bruxelles e Lugano. Di seguito si procederà ad un attento esame del sistema italiano di diritto internazionale privato e processuale, oggetto di ampia e recente riforma (legge 218/95).

La terza ed ultima giornata sarà dedicata anzitutto al tema dell'extradizione, sia nella forma passiva (procedimento, applicazione di misure cautelari, ecc.) che nella forma attiva, qui in particolare attraverso l'esame di questioni concrete a proposito delle modalità di formulazione della domanda, del principio di specialità, della rilevanza della custodia all'estero. I lavori si concluderanno poi con un approfondito esame della rogatoria internazionale attiva, anche in questo caso senza prescindere da informazioni concrete e dall'illustrazione di casi pratici.

Destinatari: al corso daranno ammessi magistrati del settore civile e di quello penale in servizio presso il distretto od il gruppo di distretti che abbiano organizzato il corso stesso, secondo criteri meglio precisati dai relativi Consigli giudiziari. **Nota bene:** le domande di partecipazione saranno sollecitate su base locale, e dunque l'iniziativa non va compresa nella domanda generale di partecipazione ai corsi.

Durata e data: tre giorni non consecutivi, secondo le decisioni del Consiglio giudiziario organizzatore, poi approvata dalla 9^a Commissione del CSM.

Confronto *Garanzia del “giusto processo” nei sistemi penali spagnolo e italiano*

Il seminario si terrà presso l'Escuela Judicial del Consejo General del Poder Judicial spagnolo, che ne curerà l'organizzazione in collaborazione col Consiglio Superiore della Magistratura.

L'assetto istituzionale e la struttura ordinamentale della magistratura giudicante e requirente, il contraddittorio nelle differenti fasi del procedimento con particolare riguardo alla disciplina delle cautele personali e reali ed alla prova, il sistema delle impugnazioni saranno sottoposti ad analisi comparata alla luce dei principi enunciati dalla Convenzione Europea di Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e del “diritto vivente” costituito dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo.

Sarà richiesto a tutti i partecipanti un apporto attivo che consenta di spingere il confronto oltre la mera descrizione delle norme in vigore nei due Paesi per attingere, attraverso l'esame delle concrete modalità operative dei differenti attori, ai valori di fondo dei diversi sistemi processuali, ai loro esiti pratici, alla compatibilità di questi ultimi con i principi del “giusto processo”.

Destinatari: Oltre ai magistrati spagnoli, saranno ammessi dieci magistrati italiani con funzioni penali. Nella selezione di questi ultimi sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza della lingua spagnola parlata e scritta, comprovata mediante idonea certificazione o apposito test linguistico. Le domande di ammissione saranno sollecitate in via particolare, e dunque il presente corso non va compreso nella richiesta generale di ammissione. Dette domande, inoltre, dovranno essere indirizzate unicamente al Consiglio Superiore della Magistratura, non essendo prevista l'ammissione di magistrati che direttamente si rivolgessero ad altra tra le Autorità organizzatrici.

Durata e data: tre giorni, in data individuata dagli organizzatori spagnoli, presumibilmente nel 2° semestre del 1999.

Confronto *Evoluzione delle procedure penali in Europa*

Il seminario si terrà a Parigi presso l'*Ecole Nationale de la Magistrature*, che ne curerà l'organizzazione in collaborazione del Consiglio Superiore della Magistratura e con altre istituzioni europee di formazione dei magistrati.

La procedura penale francese è stata interessata negli ultimi anni da numerose riforme, che hanno inciso sia sulla fase preparatoria del processo (leggi del 1985, 1987, 1989, gennaio e agosto 1993) che sul dibattimento (legge 4 gennaio 1993).

Ancor più numerosi e sostanziali sono i progetti di riforma attualmente in discussione, volti a trasformare la posizione istituzionale e le prerogative processuali dei differenti soggetti del procedimento (progetti di riforma dello "statuto" del pubblico ministero, dei poteri del giudice istruttore, del giudizio dinanzi alle Corti d'assise).

Nell'epoca della costruzione di uno "spazio giudiziario europeo" è peraltro diffusa la consapevolezza che non è più possibile considerare le prospettive di riforma di un sistema processuale in un'ottica esclusivamente nazionale. I problemi sopra evocati si riscontrano infatti, in forme spesso non dissimili da quelle proprie al dibattito francese, anche in altri Paesi europei, nei quali la giustizia penale è chiamata ad adattarsi a realtà criminali ed a contesti culturali, sociali ed istituzionali in continua evoluzione. Tale fenomeno si produce del resto in un quadro caratterizzato da fondamentali fattori di armonizzazione: gli enunciati della Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo.

Su queste premesse, secondo l'attuale fisionomia del progetto del seminario, magistrati e professori universitari francesi, tedeschi, inglesi e italiani saranno chiamati a fornire informazioni e spunti di riflessione sul diritto positivo e sulle prassi giudiziarie dei rispettivi Paesi nel tentativo di metterne in evidenza i valori di fondo e le linee di tendenza. Decisivo sarà al riguardo l'apporto attivo dei magistrati, anch'essi provenienti dai quattro Paesi sopra indicati, destinatari dell'iniziativa.

Destinatari: Oltre ai magistrati francesi, saranno ammessi dieci magistrati italiani con funzioni penali. Nella selezione di questi ultimi sarà considerato titolo essenziale la conoscenza della lingua francese parlata e scritta, comprovata mediante idonea certificazione o apposito test linguistico. Le domande di ammissione saranno sollecitate in via particolare, e dunque il presente corso non va compreso nella richiesta generale di ammissione. Dette domande, inoltre, dovranno essere indirizzate unicamente al Consiglio Superiore della Magistratura, non essendo prevista l'ammissione di magistrati che direttamente si rivolgessero ad altra tra le Autorità organizzatrici.

Durata e data: quattro giorni, in data individuata dagli organizzatori francesi, presumibilmente nel mese di ottobre 1999.

Confronto ***Il “référé” nell’ordinamento processuale civile francese***

L’incontro è organizzato dall’École Nationale de la Magistrature e si svolgerà presso la sua sede di Bordeaux ; vi parteciperanno un limitato numero di magistrati francesi specializzati nonché, grazie a un accordo di collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura, un gruppo di magistrati italiani.

L’incontro affronterà i principali profili della “juridiction des référés”, forma di tutela anticipatoria di grande rilievo pratico nella esperienza processualciviltica francese, non priva di interesse anche per gli operatori italiani in relazione alla tendenza manifestata dal nostro legislatore ad introdurre qualche limitata tutela della specie.

Destinatari: All’incontro saranno ammessi dieci giudici italiani in servizio presso uffici di primo grado, con conoscenza della lingua francese parlata e scritta conprovata da idonea documentazione. Le domande saranno sollecitate con apposito interpello, e dunque il corso non va compreso tra le richieste ordinarie di partecipazione. Dette domande, inoltre, dovranno essere indirizzate unicamente al Consiglio Superiore della Magistratura, non essendo prevista l’ammissione di magistrati che direttamente si rivolgessero ad altra tra le Autorità organizzatrici.

Durata e data: tre giorni, da individuarsi a cura degli organizzatori francesi.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Incontro di studi *L'imparzialità del giudice m*

Recenti interventi della Corte costituzionale, ed un'attenzione sempre maggiore del mondo accademico e dell'intera magistratura, hanno reso di grande attualità il tema dell'imparzialità del giudice.

Dopo aver passato in rassegna i riferimenti costituzionali del concetto di imparzialità del giudice (anche in relazione a quello di imparzialità del pubblico impiegato in genere), dovrà essere affrontato il rapporto tra imparzialità e capacità del giudice.

Diversi sono gli strumenti che l'ordinamento appresta per prevenire ed eventualmente reprimere fenomeni di caduta dell'imparzialità. Dalla previsione di speciali fori per i procedimenti penali riguardanti i magistrati (con il connesso tema della opportunità di estendere analoga previsione anche per i processi civili) alle diverse ipotesi di incompatibilità funzionale, finora identificate solo con riguardo al processo penale. Dovranno essere ricercate anche le ragioni che si oppongono al riconoscimento di analoghe ipotesi per quanto riguarda il processo civile.

Un forte momento di efficacia preventiva è costituito dall'attuazione del principio di precostituzione del giudice e della sua attuazione da parte della disciplina tabellare. Occorrerà verificare quali siano le ricadute sul piano processuale (oltre che su quello deontologico) delle violazioni delle regole di distribuzione degli affari all'interno degli uffici complessi.

Per la loro importanza, ed anche per la loro attualità, dovranno ancora essere trattate le tematiche della astensione e della ricsuzione, nonché l'istituto della rimessione nel processo penale.

Infine saranno esaminati i profili di responsabilità civile, penale e disciplinare conseguenti alle violazioni del dovere di imparzialità.

Destinatari: l'incontro sarà aperto alla partecipazione di magistrati del settore civile e di quello penale, sia di merito che di legittimità.

Durata e data: tre giorni, dall'1 al 3 marzo 1999

Codice incontro: n 389

Seminario di pratica professionale **Formazione dei formatori m**

Il seminario si pone in linea di continuità con i precedenti già svolti sul medesimo tema (Frascati, 4-6 luglio 1996; 17-18 gennaio 1997; 15-16 gennaio 1998), e come i precedenti mira a migliorare il coordinamento tra le attività di formazione iniziale svolte a livello centrale e quelle assicurate per gli uditori giudiziari nei singoli distretti. Il lavoro comune porterà a sviluppare, inoltre, un positivo confronto tra i vari consigli giudiziari, utile sia per la comunicazione delle idee che in vista di eventuali collaborazioni interdistrettuali.

Sarà infine valorizzata una finalità già perseguita con le precedenti iniziative, e cioè l'elaborazione collettiva di più affinati criteri per la gestione del tirocinio e per lo sviluppo (e la generalizzazione sull'intero territorio) di nuove metodologie didattiche. Ciò anche attraverso il contributo di esperti della formazione estranei alla magistratura.

Destinatari: l'incontro sarà aperto alla partecipazione di magistrati componenti delle commissioni uditori presso tutti i consigli giudiziari e di magistrati collaboratori, oltretutto di magistrati di grande esperienza nel settore della formazione dei magistrati che hanno proficuamente frequentato i precedenti corsi e di esperti estranei al corpo giudiziario. **Nota bene:** per il presente corso le domande di ammissione saranno sollecitate in via specifica, e non va dunque formulata la richiesta ordinaria di partecipazione.

Durata e data: tre giorni, dal 29 al 31 marzo 1999

Codice incontro: n 395

Seminario di pratica professionale ***I consigli giudiziari m***

L'incontro è finalizzato all'esame delle nuove problematiche che investono i Consigli giudiziari a seguito delle recenti modifiche ordinamentali (istituzione del giudice unico di primo grado, tabelle infradistrettuali, nuovo regolamento del tirocinio degli uditori giudiziari). Lo scopo immediato del confronto consiste nel favorire la maturazione da parte dei Consigli di prassi omogenee e criteri uniformi sui temi indicati.

Saranno affrontati i temi propri della funzione svolta dai Consigli, prescindendo, peraltro, dalle iniziative di loro riforma allo stato solo prospettate. Oltre che le nuove problematiche sopra evidenziate, saranno approfonditi i temi riguardanti la natura e la struttura dei Consigli giudiziari; il fondamento ed i limiti del potere di autoregolamentazione; i rapporti con il C.S.M.; lo *status* dei componenti; i poteri del presidente della corte di appello; le sedute e la formazione dell'ordine del giorno; la pubblicità dei lavori e la partecipazione dei supplenti; la redazione del verbale; le fonti di conoscenza e la conservazione dei dati; la formulazione dei pareri; le competenze in materia tabellare, di mobilità dei magistrati, di magistratura onoraria.

Allo scopo di valorizzare le esperienze dei singoli verrà favorito l'aspetto seminariale, con brevi relazioni introduttive ed ampio dibattito per il confronto delle esperienze. Per i temi afferenti le novità normative, tuttavia, si prevede una più approfondita disamina facendo precedere il dibattito da relazioni sistematiche.

Destinatari: l'incontro è destinato essenzialmente ai magistrati chiamati a comporre i nuovi Consigli giudiziari, ma sarà prevista anche la partecipazione di componenti dei Consigli scaduti, per il contributo di esperienze di cui sono portatori e per il confronto tra le soluzioni attuative da loro realizzate. E' auspicabile la partecipazione dei capi di Corte, in quanto titolari di poteri propri e di esperienze qualificate. ***Nota bene:*** per il presente corso le domande di ammissione saranno sollecitate in via specifica, e non va dunque formulata la richiesta ordinaria di partecipazione.

Durata e data: tre giorni, dal 27 al 29 maggio 1999

Codice incontro: n 402

Seminario di pratica professionale ***I dirigenti degli uffici giudiziari m***

L'incontro offre l'opportunità di riflettere sulle funzioni e sul ruolo dei dirigenti, alla luce dei compiti peculiari che la sempre più complessa disciplina normativa, primaria e secondaria, affida loro. Può avere interesse anche verificare se e in quale misura si stia diffondendo tra i magistrati una prospettiva, forse più rispondente alle esigenze di buon andamento degli uffici e quindi ai valori costituzionali, che vede nella dirigenza non tanto la tappa di un *cursus honorum*, ma la titolarità di una funzione che, attraverso l'esercizio dei compiti organizzativi, di tutela della deontologia, di stimolo per la crescita professionale di tutti i componenti dell'ufficio, ponga le premesse per un migliore funzionamento degli uffici stessi.

Il corso si apre con due relazioni di ordine generale circa l'incidenza dei mutamenti in atto sul ruolo del dirigente dell'ufficio giudiziario giudicante e su quello del dirigente di ufficio requirente, e prosegue con una relazione in merito alle funzioni ed alle responsabilità del dirigente sul piano della deontologia giudiziaria. Particolare attenzione sarà dedicata alla istituzione e al funzionamento delle sezioni stralcio e del giudice unico di primo grado, ovviamente non tanto per quanto riguarda i contenuti specifici della nuova disciplina (che ha formato e formerà oggetto di appositi incontri di studio), ma per i riflessi che le recenti innovazioni legislative presentano sulla stessa natura e sui contenuti della funzione dirigenziale.

Resta ferma l'attenzione verso i temi per così dire classici del "mestiere" del dirigente. In particolare saranno valutate le implicazioni della attuazione del decentramento dei servizi del Ministero di grazia e giustizia, che sembra in dirittura di arrivo. Inoltre saranno affrontati i temi dei rapporti sindacali e dei nuovi compiti del dirigente come "datore di lavoro" destinatario della disciplina di cui al d. leg. n. 626/1994, relativo all'attuazione delle direttive Cee per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Chiuderà l'incontro la trattazione dei temi relativi all'applicazione delle moderne tecnologie e dell'informatica.

Destinatari: tutti i magistrati che attualmente svolgono funzioni direttive in uffici giudiziari giudicanti e requirenti (ad eccezione dei dirigenti di tribunali di sorveglianza e minorili, che hanno esigenze peculiari). Titolo preferenziale sarà costituito dall'essere stato nominato da meno di tre anni. Una quota minoritaria ma significativa dei posti sarà infine riservata a titolari di funzioni cosiddette semidirettive. ***Nota bene:*** per il presente corso le domande di ammissione saranno sollecitate in via specifica, e non va dunque formulata la richiesta ordinaria di partecipazione.

Durata e data: tre giorni, dall'1 al 3 luglio 1999

Codice incontro: n 407

Seminario di pratica professionale *La Corte di cassazione m*

La Corte di cassazione deve confrontarsi da sempre con il duplice ruolo che le viene attribuito nel nostro ordinamento: quello di Corte suprema (in cui si esprime la sua funzione nomofilattica) e quello di Corte di terza istanza (in cui la Corte si pone come ordinaria fonte di produzione del giudicato).

Si tratta di aspetti strettamente connessi, in quanto la qualità della nomofilachia dipende inevitabilmente dalla quantità dei ricorsi trattati e, quindi, dal sistema delle impugnazioni. Il ritardo con cui si perviene al giudicato, in realtà addebitabile solo in minima parte alla Corte di cassazione (specie nel settore penale), coinvolge la Corte stessa, quale vertice della catena processuale, nella crisi di credibilità che stanno attraversando, nel comune sentire dei cittadini, le nostre istituzioni giudiziarie.

A parte le prospettive *de jure condendo*, che meritano comunque attenzione nel quadro di un sistema caratterizzato negli ultimi anni da estesi interventi modificativi (la riforma del processo penale, quella del processo civile, l'istituzione del giudice unico di primo grado), appare opportuna una riflessione mirata in particolare sui modi in cui, nell'attuale situazione, la Corte svolge concretamente i compiti che le sono attribuiti nell'amministrazione della giustizia. Fra i temi da indagare si segnala quello della misura in cui si riflette nella Corte, anche dal punto di vista della origine territoriale dei magistrati che ne fanno parte, il comune orientamento giurisprudenziale del nostro paese. Sarà studiata anche la questione del grado di adesione che i giudici di merito nel complesso manifestano rispetto ai principi di diritto affermati dalla Corte, così come appare opportuna una verifica della rispondenza tra il "diritto vivente" espresso dalla giurisprudenza di legittimità ed i principi costituzionali (e ciò, tra l'altro, studiando le determinazioni su questo piano manifestate dalla Corte costituzionale). Sessioni separate riservate a Consiglieri addetti alle sezioni civili e delle sezione penali saranno dedicate al processo avanti alla Suprema Corte.

Per dare risposte il più possibile complete a interrogativi del genere appare necessaria, anche, l'esplorazione di aspetti organizzativi che in parte risultano immutati da lungo tempo: la ripartizione degli affari tra le varie sezioni, i compiti del Primo Presidente e dei Presidenti di sezione, i rapporti tra le singole sezioni e le sezioni unite, la formazione dei collegi, i criteri nella designazione dei relatori, i criteri di trasferimento dei magistrati alla Corte, i mezzi di cui essi dispongono nel loro lavoro, l'attività dell'Ufficio del Massimario, la rispondenza del C.E.D. alle esigenze informative degli utenti della giustizia, il ruolo e l'incidenza della Procura generale nella produzione giurisprudenziale.

In tutto ciò non sarà trascurata, per concludere, anche una prospettiva di taglio comparatistico, che dia conto della fisionomia e dell'esperienza delle Corti di legittimità nei principali paesi dell'Europa continentale.

Sembra evidente, anche in relazione alla peculiare qualità dei partecipanti all'incontro, che dovrà essere favorito in modo particolare il dibattito fra tutti gli intervenienti. Dunque le relazioni, tendenzialmente brevi, saranno soprattutto finalizzate ad introdurre la discussione a più voci, sviluppata anche mediante interventi programmati. Il compito della sintesi sulle riflessioni maturate sarà attuato mediante una tavola rotonda finale.

Destinatari: saranno ammessi al seminario, curando un opportuno equilibrio tra le varie componenti, magistrati in servizio presso le sezioni civili e quelle penali della Corte di cassazione, nonché presso la relativa procura generale.

Durata e data: tre giorni, dal 25 al 27 novembre 1999

Codice incontro: n 418

DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE

Incontro di studi *Successioni, donazioni e scioglimento delle comunioni*

L'incontro mira a favorire lo scambio di esperienze fra i partecipanti in merito alle principali questioni che agitano il contenzioso che ricade sotto la disciplina del libro II del codice civile (successioni e donazioni). In ragione delle significative interrelazioni con la tematica successoria, all'esame della stessa si affiancherà una sessione dedicata all'approfondimento della materia dello scioglimento delle comunioni, che presenta profili di interesse anche dal punto di vista processuale.

Quanto alla materia successoria, specifica attenzione sarà dedicata a talune questioni di maggiore attualità, ed in particolare alle prassi negoziali tendenti a creare alternative al fenomeno successorio (contratti di società con clausole di continuazione, "trusts", ecc.), nonché alla complessa materia delle impugnative testamentarie, della riduzione e della collazione. La trattazione di queste ultime problematiche non potrà prescindere da riflessioni in tema di simulazione relativa, intestazione fiduciaria e indiretta, liberalità non donative. Una sessione potrà essere riservata all'approfondimento dell'elaborazione giurisprudenziale avutasi in tema di influenza sulla disciplina successoria della riforma del diritto di famiglia, nonché in tema di procedimenti di volontaria giurisdizione attinenti il fenomeno successorio.

Il tema dello scioglimento delle comunioni, sia ereditarie che non ereditarie, sarà esaminato sia dal punto di vista sostanziale che processuale, ricercandosi da tale secondo angolo visuale se e quale interferenza sull'*iter* del procedimento divisionale abbia spiegato la riforma processuale del 1990-95.

I lavori si concluderanno con una sessione dedicata alle altre liberalità, donative e non donative, nel corso della quale si tratterà di alcune fattispecie problematiche di particolare interesse (donazioni indirette, negozi gratuiti, pagamenti traslativi, contratti a favore di terzo).

Sul piano metodologico, l'incontro avrà luogo alternando relazioni svolte secondo il metodo tradizionale a dibattiti guidati su questioni preventivamente individuate.

Destinatari: l'incontro è destinato a tutti i magistrati che, nei vari uffici giudicanti, svolgano in via esclusiva o promiscua funzioni civili. Nell'ammissione saranno preferiti i magistrati con minore anzianità nel ruolo o nella funzione. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: tre giorni, dal 13 al 15 maggio 1999

Codice incontro: n 399

Incontro di studi *Contratto e responsabilità civile: le attività professionali*

In linea con le esperienze di altri ordinamenti, anche in Italia si è assistito in epoca recente ad una dilatazione del contenzioso concernente la responsabilità di professionisti, per la trattazione del quale vengono in rilievo categorie giuridiche civilistiche che risultano meno esplorate rispetto a quelle comuni al diritto contrattuale e che, talora, esulano da esso.

L'incontro mirerà a realizzare, preliminarmente, una panoramica delle esperienze giurisprudenziali in tema di adempimento contrattuale e di rimedi all'inadempimento, con particolare riguardo al contratto d'opera ed a quello di appalto e, più specificamente, ai contratti d'opera intellettuali. Si passerà poi, attraverso riflessioni il più possibile centrate su una considerazione unitaria dei diversi tipi contrattuali, a delineare la natura e l'oggetto delle prestazioni professionali che più spesso vengono trattate nella pratica giudiziale: l'attività medica (nelle sue diverse branche e nella diversificata tipologia di rapporti noti al nostro ordinamento: medico libero professionista, medico alla dipendenza di strutture sanitarie, eventualmente pubbliche); l'attività di progettazione e di direzione dei lavori edili; l'attività di assistenza giudiziale e stragiudiziale; l'attività di consulenza commerciale e fiscale; l'attività notarile.

Nei singoli settori si esamineranno, in particolare, le problematiche inerenti alla formazione del consenso, alla rilevanza della deontologia professionale ed alla diligenza richiesta, giungendosi a dibattere delle complesse questioni attinenti alla prova ed alla valutazione della responsabilità per inadempimento del professionista.

Una ricognizione sarà dedicata ai recenti sviluppi in tema di inadempimento da parte del fruitore dell'opera professionale, in particolare per ciò che attiene alla liquidazione del compenso anche in relazione alle tariffe. A margine di tale riflessione potrà inserirsi l'analisi dei peculiari rapporti professionali che si instaurano tra le parti processuali ed i consulenti tecnici, i periti e gli altri ausiliari nominati dal P.M. e dal giudice nel corso di procedimenti civili e penali.

Il dibattito non potrà trascurare le implicazioni che sulle categorie giuridiche tradizionali potranno avere le riforme legislative, varate od in corso di emanazione, in tema di società professionali, nonché di riordino della disciplina delle professioni.

Destinatari: l'incontro è destinato a magistrati addetti alla trattazione delle cause civili in maniera esclusiva o soltanto promiscua. Si cercherà di assicurare una quota minima di partecipanti che svolgano le funzioni presso le corti d'appello e la corte di cassazione.

Durata e data: tre giorni, dal 16 al 18 dicembre 1999

Codice incontro: n 423

Seminario di pratica professionale *Possesso, proprietà e condominio*

Il seminario intende porsi quale sede di confronto di esperienze in un settore del diritto sostanziale cui è riconducibile un'aliquota assai consistente del contenzioso civile.

L'iniziativa formativa avrà carattere spiccatamente operativo: a sessioni articolate intorno a "relazioni dialogate" si affiancheranno lavori di gruppo ed elaborazioni pratiche. Saranno invitati a prendere parte ai lavori professionisti dell'edilizia che abbiano esperienza quali consulenti tecnici di ufficio in controversie attinenti gli argomenti del corso.

In conformità alla formula prescelta, le diverse sessioni mireranno a far emergere le interrelazioni - che si avvertono in maniera del tutto peculiare nel campo del possesso e delle situazioni giuridiche reali - tra diritto sostanziale e processuale (si pensi alle tematiche della legittimazione, del litisconsorzio, della prova, oltre che al noto dibattito sulla struttura del procedimento possessorio), nonché tra la disciplina giuridica delle fattispecie e le normative tecniche.

Si tenterà di formulare il concreto programma del seminario anche sulla base della rilevazione delle esigenze formative che saranno manifestate dai partecipanti; può peraltro prevedersi sin d'ora che il seminario toccherà i seguenti temi: a) la struttura del procedimento possessorio, con particolare riferimento alla conduzione ed alla valutazione dei risultati dell'istruzione svolta nella fase sommaria; b) a legittimazione ed il litisconsorzio nei procedimenti possessori e petitori, con particolare riguardo alle fattispecie concernenti beni in comunione o condominio; la rilevanza delle eccezioni e della domanda riconvenzionale; c) e questioni in tema di consulenza tecnica; d) le questioni in tema di prova del possesso e dei diritti reali nell'ambito delle diverse azioni; e) le decisioni, con particolare riguardo alla corrispondenza fra il chiesto e il pronunciato, e le tecniche di redazione della sentenza; f) le distanze per le costruzioni tra codice civile, strumenti urbanistici, L. n. 765/1967 (c.d. "legge Ponte"), decreti di attuazione e misure di salvaguardia; g) le nuove situazioni giuridiche reali suscettibili di tutela ripristinatoria (diritto reale d'uso sulle aree di parcheggio e diritto all'osservanza delle norme antisismiche); h) l'uso consentito della cosa comune o di proprietà esclusiva nel condominio; lesioni dell'aspetto architettonico e danno statico; i) le controversie aventi ad oggetto cose comuni tra procedimento non contenzioso di cui all'art. 1105 c.c. e procedimenti contenziosi di competenza del giudice di pace e del tribunale; l) le questioni in tema di impugnazione di delibera assembleare.

Una sessione -cui parteciperanno anche tecnici dell'edilizia- potrà essere poi specificamente dedicata alle metodiche di redazione e lettura degli elaborati grafici (ad es. in materia di distanze tra costruzioni e di distanze in tema di vedute) e delle evidenze catastali.

Il seminario vuole essere l'inizio di una riflessione che potrà essere proseguita negli anni venturi con incontri di approfondimento su specifiche tematiche ovvero con "laboratori" (ad es. in tema di edilizia).

Destinatari: Magistrati addetti a sezioni civili che si occupano, esclusivamente o in maniera promiscua, di possesso, proprietà e condominio. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: cinque giorni, dall'1 al 5 febbraio 1999

Codice incontro: n 384

Incontro di studi *Il punto sul nuovo rito civile ordinario (primo corso)*

L'incontro continua, per temi e metodiche, un'attività formativa sperimentata fin dall'entrata in vigore della legge n. 353/1990. Gli argomenti da trattare saranno scelti tra le principali questioni che hanno occupato dottrina e giurisprudenza in questi primi anni di attuazione della riforma, tenuto conto delle indicazioni emerse dal dibattito nei numerosi incontri di studio fin qui dedicati dal Consiglio al nuovo processo civile: atti introduttivi del giudizio e loro regime di nullità; intervento in causa del terzo; definizione del *thema decidendum* e del *thema probandum*; tecniche di conciliazione della controversia; poteri del giudice e delle parti nell'attività istruttoria. Particolare attenzione verrà dedicata alle questioni processuali connesse all'introduzione del giudice unico. Nella trattazione delle varie problematiche verranno posti in evidenza i profili organizzativi e deontologici del lavoro del giudice, anche nell'ottica del rispetto del diritto ad un processo rapido; in merito uno spazio sarà riservato all'analisi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su fattispecie relative al ritardo ingiustificato.

L'incontro persegue la finalità di consentire, pur sullo sfondo dell'inquadramento teorico degli istituti, il più ampio scambio di esperienze applicative, di idee e di soluzioni sugli argomenti e problemi di più vivo interesse. L'approccio ai temi trattati sarà, pertanto, eminentemente pratico. Il metodo didattico, come già negli incontri degli anni passati, sarà quello del dibattito immediato, che si svolge sulla traccia di una serie di questioni pratiche elencate nel programma e preventivamente portate a conoscenza dei partecipanti; ciascun relatore procede all'illustrazione sintetica e rapida (5 o 10 minuti al massimo) della prima questione, cui segue la discussione tra i partecipanti per un tempo variabile, determinato dall'interesse del tema e dalla quantità degli interventi; si procede quindi all'illustrazione della questione successiva con conseguente dibattito, fino ad esaurimento dei vari punti.

Tale metodo, per una riuscita ottimale, presuppone che i partecipanti giungano preparati sui temi in discussione e siano in grado di riferire, sulle questioni indicate nel programma nonché su altre che intendano sottoporre al dibattito, sugli orientamenti dell'ufficio di provenienza.

Destinatari: l'incontro è destinato a magistrati addetti in modo esclusivo o promiscuo all'esercizio di funzioni civili. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. Nell'ammissione saranno preferiti i magistrati con minore anzianità nel ruolo e nella funzione. Qualche mese dopo la sua effettuazione, l'incontro sarà ripetuto, ed al medesimo non saranno ammessi coloro che abbiano già frequentato il primo. Non saranno ammessi, inoltre, coloro che abbiano di fatto partecipato ai corsi 327/98 e 358/98, già dedicati al nuovo rito civile.

Durata e data: tre giorni, dal 22 al 24 aprile 1999

Codice incontro: n 396

Incontro di studi ***Il punto sul nuovo rito civile ordinario (secondo corso)***

Non può che rinviarsi, per la presentazione dell'incontro, alle note già compiute per il primo corso, del quale il presente incontro rappresenta una reiterazione per diversi destinatari (cfr. *supra*, in questa stessa *area tematica*).

Destinatari: l'incontro è destinato a magistrati addetti in modo esclusivo o promiscuo all'esercizio di funzioni civili. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. Nell'ammissione saranno preferiti i magistrati con minore anzianità nel ruolo e nella funzione. Non saranno ammessi i partecipanti al primo ed analogo incontro.

Durata e data: tre giorni, dal 7 al 9 ottobre 1999

Codice incontro: n 411

Incontro di studi ***Le prove nel processo civile***

Proseguendo un'esperienza formativa iniziata nel 1998, l'incontro intende affrontare con un approccio teorico-pratico i principali problemi che il giudice civile deve fronteggiare e risolvere nella quotidiana attività di ammissione, assunzione e valutazione della prova. Sarà pertanto favorito, pur nell'ambito dell'essenziale quadro teorico di riferimento, il più ampio scambio di idee, esperienze, soluzioni tra i partecipanti.

L'incontro sarà dedicato alle fonti di prova ed ai modi di acquisizione della conoscenza al giudizio nel processo ordinario di cognizione e nei procedimenti sommari, e dovrebbe costituire, tra l'altro, un momento di riflessione e confronto sulle prassi in materia di ammissione e assunzione delle prove, sulla consulenza tecnica d'ufficio, sulla fondamentale distinzione tra prove tipiche e prove atipiche, sulle regole per la individuazione delle risultanze istruttorie su cui deve formularsi il giudizio, sulla tendenza all'utilizzazione indifferenziata di tutto il materiale probatorio acquisito al processo. Rilievo sarà dato al profilo deontologico nell'attività di gestione dell'istruttoria.

Il metodo sarà quello del dibattito immediato, per la cui descrizione si veda la *scheda* concernente l'incontro su *Il punto sul nuovo rito civile ordinario*.

Destinatari: l'incontro è destinato a magistrati addetti in modo esclusivo o promiscuo all'esercizio di funzioni civili. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. Nell'ammissione saranno preferiti i magistrati con minore anzianità nel ruolo e nella funzione. ***Nota bene:*** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 346/98, denominato *Le prove nel processo civile*.

Durata e data: tre giorni, dal 24 al 26 maggio 1999

Codice incontro: n 401

Incontro di studi ***La tutela sommaria cautelare***

L'incontro prosegue un'attività formativa dedicata al procedimento cautelare uniforme fin dall'entrata in vigore degli artt. 669 *bis* a 669 *quaterdecies* c.p.c. L'approccio alla materia è di tipo teorico-pratico, nell'intento di approfondire il profilo teorico degli istituti e al contempo favorire lo scambio di idee, opinioni, soluzioni, prassi applicative tra i partecipanti.

L'incontro si articolerà in due sezioni. La prima sarà dedicata al procedimento (domanda e procedimento; regime di stabilità del provvedimento e sistema dei rimedi; attuazione), mentre nella seconda saranno illustrati i principali procedimenti cautelari disciplinati nel codice di rito.

Il metodo sarà quello del dibattito immediato, per la cui descrizione si rimanda alla *scheda* concernente l'incontro su *Il punto sul nuovo rito civile ordinario*.

Destinatari: l'incontro è destinato a magistrati addetti in modo esclusivo o promiscuo all'esercizio di funzioni civili. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. Nell'ammissione saranno preferiti i magistrati con minore anzianità nel ruolo e nella funzione. ***Nota bene:*** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 333/98, denominato *La tutela sommaria cautelare*.

Durata e data: tre giorni, dall'11 al 13 febbraio 1999

Codice incontro: n 386

Incontro di studi ***La tutela sommaria non cautelare: il procedimento per ingiunzione***

L'incontro rappresenta un momento di riflessione e di confronto in un settore caratterizzato da importanti novità legislative che, indirettamente, hanno inciso sulla disciplina di cui agli artt. 633 ss. c.p.c.: dal d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, al d.lgs. 20 marzo 1998, n. 51, al d. lgs. 31 marzo 1998, n. 80. L'obiettivo è di approfondire il profilo teorico degli istituti e al contempo favorire lo scambio di idee, opinioni, soluzioni, prassi applicative tra i partecipanti.

L'incontro sarà aperto da una prima sessione nella quale saranno illustrate le tematiche generali della tutela sommaria non cautelare e del procedimento per ingiunzione. La seconda sessione sarà interamente dedicata alla fase sommaria diretta alla pronuncia del decreto per ingiunzione: alla nozione di prova scritta; alle dichiarazioni di soggetti qualificati (enti pubblici, banche, professionisti, INPS, verbali di assemblea di condominio, accertamenti degli Ispettorato dell'Agricoltura, ecc.) parificate alle prove scritte nella fase sommaria; ai poteri del giudice in questa fase senza contraddittorio; all'ambito di applicazione del nuovo art. 412 *bis*, ai sensi del quale il tentativo obbligatorio di conciliazione non è necessario nei "*procedimenti speciali d'urgenza*".

La terza sessione, nella seconda giornata, sarà tutta dedicata ai problemi del giudizio di opposizione: dalla forma dell'atto di opposizione, al rito applicabile, ai poteri delle parti, alle preclusioni previste nel rito ordinario, in quello del lavoro (applicabile alle controversie di lavoro, subordinato e parasubordinato, privato e pubblico *ex artt.* 409, nn. 1, 3, 4 e 5 c.p.c. e 68 D.P.R. 3 febbraio 1993, n. 29, a quelle previdenziali, *ex art.* 442 c.p.c., a quelle agrarie, *ex artt.* 409, n. 2, c.p.c., 9 l. 14 febbraio 1990, n. 29, 47 l. 3 maggio 1982, n. 203, e 26 l. 11 febbraio 1971, n. 11, a quelle di locazione, di comodato e di affitto, *ex art.* 447 *bis* c.p.c.); alla "*competenza tabellare*" delle sezioni distaccate del tribunale, alle questioni inerenti la litispendenza, la continenza e la connessione di cause, alla concessione dell'esecuzione provvisoria del decreto opposto o alla revoca o alla sospensione della esecutività del decreto che ne fosse già munito.

La terza giornata, che prevede una sessione soltanto, sarà dedicata al valore ed alla efficacia del decreto ingiuntivo non opposto o nel caso di estinzione del giudizio di opposizione, anche in riferimento ai giudizi di verifica dei crediti nelle procedure concorsuali giudiziali ed amministrative (liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, procedure di dissesto dei comuni), nonché ai rapporti con altri procedimenti che presentano elementi comuni con il procedimento di ingiunzione o, almeno, con la struttura di esso (decreto a cognizione sommaria + opposizione a cognizione piena): artt. 148 c.c., 28 l. 20 maggio 1970, n. 300, 15 l. 9 dicembre 1977, n. 903, al fine di verificare la compatibilità delle soluzioni raggiunte nella seconda giornata con tali procedimenti. Sarà esaminato anche il problema, ormai ampiamente dibattuto, della ammissibilità della pronuncia delle ordinanze anticipatorie *ex artt.* 186 *bis*, *ter* e *quater* nel giudizio di opposizione.

Il metodo didattico sarà quello del dibattito immediato, per una cui descrizione si rimanda alla *scheda* concernente l'incontro su *Il punto sul nuovo rito civile ordinario* (cfr. *supra*, in questa stessa *area tematica*).

Destinatari: l'incontro è destinato a tutti i magistrati che, nei vari uffici, svolgano in via esclusiva o promiscua funzioni civili, nonché ai giudici del lavoro. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. Nell'ammissione saranno preferiti i magistrati con minore anzianità nel ruolo o nella funzione.

Durata e data: tre giorni, dal 13 al 15 dicembre 1999

Codice incontro: n 422

Incontro di studi *Diritto processuale civile (livello avanzato): le controversie con le pubbliche amministrazioni*

Il corso si articola in tre sessioni giornaliere rispettivamente (e sistematicamente) organizzate come segue. La prima giornata sarà dedicata alla messa a punto delle problematiche generali attinenti alla giurisdizione ed al processo (per i profili di più diretto interesse del giudice ordinario). Nella seconda sessione saranno trattate tematiche di settore tra quelle maggiormente ricorrenti nell'esperienza applicativa. Infine, durante la terza giornata, saranno affrontati problemi emergenti, o comunque non ancora compiutamente ed univocamente risolti, riconducibili alla più ampia tematica della responsabilità della pubblica amministrazione.

Non sarà invece trattata, nel presente incontro, la materia delle controversie di lavoro dei pubblici dipendenti, che sarà oggetto di separate e specifiche iniziative di formazione.

Destinatari: l'incontro è destinato ai magistrati di legittimità e di merito addetti al settore civile. La materia trattata, tuttavia, è tale da consentire la partecipazione anche di magistrati delle giurisdizioni amministrative, di avvocati dello Stato e del libero Foro, onde consentire un confronto di esperienze specifiche. Saranno, pertanto, ammessi fino alla concorrenza di una quota significativa dei posti disponibili (orientativamente un quinto) magistrati amministrativi ed avvocati.

Durata e data: tre giorni, dal 4 al 6 novembre 1999

Codice incontro: n 414

Seminario di pratica professionale ***Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni civili***

Per rispondere alle differenti esigenze formative il seminario si suddivide al suo interno in più corsi corrispondenti per oggetto alle suddette funzioni.

Per quanto concerne i contenuti, il seminario per le funzioni di ***giudice civile*** si articolerà in due giornate dedicate al processo ordinario di cognizione (principi generali del processo civile, udienza di comparizione, udienza di trattazione, istruttoria, decisione); una giornata dedicata al procedimento cautelare uniforme (procedimento, provvedimento, regime di stabilità, ambito di applicazione con particolare riferimento ai provvedimenti d'urgenza); due giornate dedicate al diritto sostanziale (relazioni e lavori in sottogruppi in materia di contratti, famiglia, successioni, infortunistica).

Il seminario per le funzioni di ***giudice delegato*** si articolerà in cinque giornate durante le quali saranno esaminate le procedure concorsuali, le varie fasi in cui si articolano, i poteri ed i doveri del giudice delegato, i poteri ed i doveri del curatore fallimentare, il tutto con particolare attenzione ai molteplici profili pratici della materia.

Il seminario per le funzioni di ***giudice minorile*** si articolerà in cinque giornate dedicate al processo civile minorile, al procedimento per l'adozione speciale, al tema delle consulenze e relazioni tecniche e degli apporti e contributi dei componenti privati in tema di affidamento ed adozione dei minori, all'adozione internazionale, alle convenzioni internazionali in materia di tutela del minore, all'individuazione della legge applicabile ai minori stranieri, ai rapporti con i servizi sociali, alle tecniche di audizione del minore.

Il seminario per le funzioni di ***giudice del lavoro*** si articolerà in due giornate dedicate al rito speciale del lavoro (introduzione della causa, preclusioni, interrogatorio libero e tentativo di conciliazione, poteri delle parti e del giudice nell'attività istruttoria, decisione, appello); una giornata dedicata alle problematiche connesse alla devoluzione al giudice ordinario delle controversie dei pubblici dipendenti; due giornate incentrate su temi sostanziali (licenziamenti, retribuzione, lineamenti delle principali problematiche in tema di previdenza e assistenza obbligatoria).

Si terrà infine un corso dedicato alle funzioni di ***consigliere presso la Suprema Corte***, incentrato sulle principali tematiche della cassazione civile; attenzione particolare sarà riservata alle questioni di diritto tributario.

Scopo dei seminari è quello di fornire, a chi esercita per la prima volta (o torna ad esercitare dopo molto tempo) funzioni civili, gli strumenti indispensabili per affrontare il processo, la gestione dell'udienza, le tematiche sostanziali ricorrenti di maggior impegno sia nei presupposti teorici che nell'attuazione. Per questo saranno utilizzati metodi didattici, quali il dibattito immediato, il lavoro di gruppo, lo studio di casi, che favoriscono al massimo la partecipazione attiva, l'emersione dei problemi e delle soluzioni. Rilievo sarà dato ai profili deontologici di esercizio delle specifiche funzioni.

Destinatari: il seminario è dedicato ai magistrati che svolgono da poco tempo o sono destinati a svolgere, a seguito di trasferimento di ufficio o di trasferimento interno, funzioni di giudice civile, di giudice delegato ai fallimenti, di giudice del lavoro, di giudice minorile. ***Nota bene:*** per il presente corso le domande di ammissione saranno sollecitate in via specifica, e non va dunque formulata la richiesta ordinaria di partecipazione.

Durata e data: tre giorni, dal 15 al 19 novembre 1999

Codice incontro: n 416

DIRITTO PENALE E PROCESSUALE PENALE

Incontro di studi *La condotta nel reato: tecniche di tutela e problemi di tipicità*

Il corso, al pari (ed al fianco) di altri già programmati, mira a ridiscutere criticamente categorie fondamentali del diritto penale, tra cui quella essenziale della tipicità, un tempo dogma irrefutabile ed ora valore sempre più spesso vilipeso.

La trattazione degli argomenti, pure pertinenti ad aspetti di teoria generale del reato, non sarà ispirata soltanto da un approccio teorico, ed anzi sarà punteggiata da continui riferimenti alle fattispecie concrete ed alle relative soluzioni giurisprudenziali.

I settori di studio si articoleranno, in linea di massima, nei termini che seguono. Si muoverà dall'analisi delle tecniche normative di costruzione delle fattispecie penali per meglio pervenire ad una definizione della tipicità e delle sue interazioni con l'offensività. Si passerà, di seguito, allo studio dei concetti di azione ed omissione (dando risalto ai c.d. reati di obbligo) e si approfondiranno, anche dal punto di vista neurofisiologico, i requisiti della "coscienza e volontà" della condotta criminosa.

Altra prospettiva dell'indagine attinge al tema dei confini dell'azione tipica, cioè del suo inizio e della sua consumazione. In quest'ambito troverà debito spazio la figura del delitto tentato e degli ulteriori paradigmi (essenzialmente emersi sul fronte della idoneità e della causalità rispetto allo "evento di pericolo") che la dottrina ha elaborato per meglio delimitare la soglia della condotta punibile. Nella stessa prospettiva non mancheranno riferimenti al consolidato orientamento dottrinale per una ricostruzione delle figure di attentato, e dei delitti a dolo specifico, in termini di obiettiva idoneità alla lesione. Sempre nell'ambito dei rapporti fra condotta punibile e principio di offensività sarà affrontato anche il tema delle tecniche normative di anticipazione della tutela penale imperniata sui modelli del pericolo astratto e del pericolo presunto.

Ulteriori relazioni dovranno affrontare, con esemplificazioni e richiami a specifiche figure di reato, i temi della unicità o pluralità di reati, dell' *ante* e del *post factum* non punibile, del reato permanente, del reato abituale e della continuazione criminosa. Nella trattazione di queste tematiche non saranno ovviamente trascurati i profili processuali di più spiccata pertinenza, quali la competenza, il *bis in idem*, l'operatività delle cause estintive e così via. Un ultimo tema cruciale sarà quello dell'attuazione del principio di tipicità nelle forme della compartecipazione criminosa.

La relazione conclusiva affronterà il problema delle prospettive di un diritto penale orientato al fatto tipico.

Destinatari: saranno ammessi, secondo i criteri ordinari, magistrati giudicanti del settore penale e magistrati requirenti. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: tre giorni, dal 28 al 30 gennaio 1999

Codice incontro: n. 383

Seminario di pratica professionale *Il procedimento di riesame e le impugnazioni cautelari*

La disciplina delle impugnazioni in materia cautelare ha trovato nel codice vigente una regolazione unitaria, e con ambizioni di organicità. Per effetto di tale disciplina, ma per effetto anche delle riforme successive e dell'ampia elaborazione giurisprudenziale su aspetti fondanti del procedimento incidentale, si è determinata nel diritto vivente una marcata autonomia delle regole finalizzate al controllo di merito e legittimità sui provvedimenti cautelari. Un fenomeno tanto più interessante, e rilevante, considerando che il procedimento ripete in parte dal giudizio di merito la ripartizione in fasi e gradi, ma si svolge parallelamente ad esso, spesso anticipandolo.

Scopo essenziale dell'incontro di studio è quello di consentire a giudici del riesame delle più vari sedi giudiziarie un primo ed organico confronto sugli orientamenti e sulle prassi, e per tale ragione la selezione dei partecipanti sarà operata in misura preponderante, appunto, tra i componenti delle sezioni del riesame o tra coloro che svolgano con regolarità quelle funzioni. Una porzione minoritaria sarà costituita per altro da giudici per le indagini preliminari, sia per un contributo "esterno" ma qualificato al dibattito, sia per favorire la consapevolezza del procedimento cautelare, complessivamente inteso, presso i soggetti che avviano il procedimento medesimo.

I riflessi sui contenuti della duplicità di prospettiva saranno notevoli. Per un verso, al fianco di contributi utili ad una verifica dei moduli organizzativi, saranno studiati aspetti qualificanti del procedimento, a partire dai connotati differenziali tra riesame ed appello (con particolare riferimento, a quest'ultimo proposito, all'impugnazione del pubblico ministero contro il rigetto della richiesta cautelare), per continuare con le sanzioni connesse all'obbligo di ostentazione degli atti, o con la questione dei confini tra potere d'integrazione dell'ordinanza non sufficientemente motivata e dovere di annullamento dell'ordinanza invalida.

In altra prospettiva saranno studiate anche le questioni più direttamente riguardanti il provvedimento d'avvio dell'incidente cautelare, in chiave statica (problemi della congruenza con la richiesta e della motivazione) ed in chiave dinamica. Da un lato dunque lo sguardo ai temi della devoluzione (istanze di modificazione e cessazione, limiti della valutazione e poteri di integrazione dei dati), e dall'altro la materia del cd *giudicato cautelare*, con una ricognizione del quadro, assai movimentato, della conformazione giurisdizionale di tale istituto.

Destinatari: sarà data precedenza assoluta, su una porzione ampiamente maggioritaria dei posti, ai componenti di sezioni specializzate per il riesame o di sezioni penali presso i tribunali distrettuali. Precedenza assoluta, su altra e molto minore quota, a giudici per le indagini preliminari, pubblici ministeri, consiglieri della Corte di cassazione e sostituti procuratori generali presso la stessa Corte.

Durata e data: tre giorni, dall'8 al 10 febbraio 1999

Codice incontro: n. 385

Incontro di studi ***Problemi della connessione***

L'istituto della connessione opera quando tra due o più procedimenti penali esiste un nesso qualificato, e definito dalla legge processuale. Con il nuovo codice di procedura la rilevanza della connessione trascende l'effetto pertinente alla riunione dei procedimenti, in eventuale deroga alle regole della competenza, per approdare al livello di criterio concorrente di determinazione della competenza medesima. Dunque l'individuazione e la valorizzazione delle ragioni di connessione producono effetti relevantissimi, e di fatto determinano, in questa materia, un ampio potere discrezionale del magistrato.

L'esperienza degli ultimi anni dimostra come la complessità delle fattispecie oggetto dei procedimenti, la diffusività dei fenomeni criminosi e la proliferazione di reati in concreto commessi da una pluralità di soggetti, abbiano ampliato la portata dell'istituto della connessione, creando in qualche caso seria tensione col principio delineato all'art. 25 - 1° comma della Costituzione. D'altra parte la scelta operata dal vigente codice di procedura penale, che ha delimitato i casi di connessione operanti ex art. 12 per la cognizione del giudice, introducendo un più ampio concetto di collegamento delle indagini nell'art. 371 c.p.p., ha comportato di fatto una discrasia tra la fase delle indagini e quella del giudizio. Nel contempo si è determinata una sorta di "specializzazione" di alcuni uffici giudiziari per ragioni di "connessione probatoria", con l'effetto concorrente della proliferazione dei casi di contrasto tra uffici del P.M. ex artt. 54 e segg. c.p.p., o di veri e propri conflitti di competenza. Inoltre la introduzione della competenza funzionale ex art. 51, 3° comma bis del codice di rito con riguardo ai reati di criminalità organizzata, per il fatto d'essere limitata alla sola fase delle indagini e della udienza preliminare, ha comportato rilevanti problemi organizzativi per la celebrazione dei dibattimenti.

Sulla scorta di questa e di altre constatazioni, l'incontro sarà impostato sull'approfondimento della normativa vigente e della evoluzione giurisprudenziale in materia. Al fine di favorire la concretezza dell'approccio e lo scambio delle esperienze professionali sarà dato ampio spazio al lavoro di gruppo, eventualmente condotto sulla traccia di casi pratici pertinenti.

In particolare, la rilevanza della connessione sarà studiata sia con riguardo alla competenza che sul piano, non necessariamente coincidente, della riunione o separazione dei procedimenti, e ciò con riguardo alle varie fasi dei procedimenti medesimi (fasi eventualmente diverse, con tutti i problemi che seguono: un esempio delle questioni che saranno trattate potrebbe essere quello del regime di acquisibilità degli atti pertinenti ad indagini in corso nell'ambito del processo pubblico). Su questo terreno sarà dedicata una specifica attenzione anche alle problematiche del collegamento e coordinamento delle indagini, in particolare ed appunto con riguardo ai riflessi sui meccanismi della connessione.

In altra prospettiva andrà ricostruito il complesso sistema dei rapporti che, tra procedimenti connessi, attengono al piano della acquisizione e della produzione probatoria: dall'esame di persone indagate od imputate in procedimenti connessi al peculiare regime delle letture dibattimentali.

Infine sarà compiuto uno sforzo di ricostruzione delle possibili interferenze tra modelli di fattispecie del diritto penale sostanziale (reati permanenti, plurisoggettivi, commessi in ambito nazionale ed internazionale) e regole procedurali in tema di competenza.

Destinatari: saranno ammessi con accesso privilegiato su una quota significativa dei posti magistrati in servizio presso le Procure di primo grado. Altra quota, sostanzialmente analoga, sarà riservata a giudici dei Tribunali distrettuali, che svolgano in misura esclusiva o prevalente funzione di g.i.p. o di componente del cd *tribunale del riesame*. Una terza quota sarà riservata, infine, a giudici che esercitino funzioni diverse da quelle appena descritte negli uffici di merito e legittimità. Parteciperanno anche, ed infine, uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: tre giorni, dal 18 al 20 febbraio 1999

Codice incontro: n. 387 .

Incontro di studi ***La prova nel processo di primo grado***

La funzione del corso è quella di approfondire gli aspetti della prova moderna, con un duplice fine. Il primo è quello di meglio fronteggiare le insidie poste dalle prove atipiche e da quelle tipiche ad alto rischio, come la chiamata in reità o in correità. D'altra parte si vuol favorire l'assimilazione del valore del contraddittorio, un tempo percepito come mero limite e controllo all'attività conoscitiva del giudice ed ora avvertito come metodo prezioso ed ineludibile nella ricostruzione del fatto.

Il corso dovrebbe articolarsi in due sezioni fondamentali. La prima tra esse affronterà - eventualmente anche in una prospettiva storico-comparatistica - la funzione del processo e della prova, i problemi epistemologici della verità e della probabilità, le teoriche del sillogismo giudiziario e dell'intimo convincimento, la connessione tra il meccanismo psicologico della decisione e le procedure razionali di giustificazione della decisione medesima.

La seconda sezione svilupperà anzitutto le tematiche del lessico e della gerarchia delle prove, quindi tratterà i singoli tipi di prova e le problematiche ad essi inerenti. Specifiche relazioni potrebbero essere dedicate alla testimonianza, alla confessione, alla chiamata di correo, alla perizia. Una o più relazioni potrebbero essere incentrate sul processo indiziario. Da ultimo si tenterà, sulla base di riferimenti normativi e di spunti offerti da metodiche applicate in altri domini scientifici, di delineare uno schema di indagine e di ragionamento probatorio basato sul concetto di ipotesi e sulle procedure di conferma-falsificazione.

Destinatari: saranno ammessi, secondo i criteri ordinari, magistrati giudicanti del settore penale e magistrati requirenti. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. ***Nota bene:*** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 337/98, denominato *La ricerca e la valutazione della prova nel dibattimento*.

Durata e data: tre giorni, dal 15 al 17 marzo 1999

Codice incontro: n 392

Incontro di studi *Il processo in appello*

Il giudizio di appello, a distanza di dieci anni dal varo del nuovo codice di procedura penale, può ancora essere definito alla stregua di una riforma mancata. Esso delude la istanze connaturate all'opzione accusatoria, dal momento che il secondo grado di giudizio si caratterizza per essere (non diversamente da prima) una mera rivisitazione del contenuto e del valore delle prove acquisite nel dibattimento di primo grado, salvi gli sporadici e limitati apporti forniti dalla rinnovazione dell'istruzione dibattimentale (in un contesto, peraltro, di mera accessorialità rispetto ad un panorama probatorio prevalutato e già conosciuto). Ma la disciplina del giudizio di appello delude anche le esigenze di efficienza processuale, in quanto i più forti ritardi nella progressione del procedimento si registrano sovente proprio nella fase del secondo grado, cui le parti tradizionalmente convogliano, salvo che ne siano impedito dalle limitate preclusioni normative, ogni *res judicanda*.

In un modello accusatorio la fase di appello potrebbe essere caratterizzata da rigorosi filtri di ammissibilità, e potrebbe svolgere comunque una funzione meramente rescindente, nell'ipotesi in cui la sentenza di primo grado non dovesse essere confermata. Com'è evidente una tale prospettiva produrrebbe effetti benefici, in termini di limitazione del carico di lavoro giudiziario, sul giudizio di legittimità, e nel contempo aprirebbe nuovi spazi di garanzia nel processo di merito. Per altro verso, l'istituzione del giudice unico di primo grado potrebbe in potenza rivitalizzare una funzione di *revisio prioris instantiae* demandata a un giudice collegiale, e ciò per il mero fatto della collegialità (contrapposta alla monocraticità) della decisione.

Appare dunque opportuno un incontro di studio che approfondisca tali tematiche, in un approccio didattico che, pur senza perdersi in prospettive *de jure condendo* dall'incerta concretezza, filtri criticamente i vari istituti, con l'opportuna percezione della inadeguatezza dell'attuale quadro normativo. Sarà favorito con particolare attenzione, anche grazie a lavori di gruppo in connessione alle relazioni di taglio tradizionale, lo scambio di esperienze tra magistrati di diversa provenienza territoriale, ed il dibattito sugli aspetti interpretativi della disciplina.

Tema essenziale dell'indagine sarà allora, in apertura, quello della funzione del giudizio di appello alla luce del sistema codicistico e del quadro comparatistico. Ma saranno oggetto di analitica considerazione i temi ulteriori del principio devolutivo, della latitudine della rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, del rito camerale, dei poteri del giudice di appello, degli aspetti motivazionali della decisione, del vincolo, in sede di rinvio, al principio di diritto affermato in sede di legittimità.

Inoltre, prescindendo dalla funzione di giudice dell'appello, sarà dato spazio anche alle ulteriori competenze delle corti di merito, quali il giudizio di revisione e la riparazione degli errori giudiziari, mentre sarà opportunamente riservata a un apposito incontro, in considerazione della sua specificità e importanza, la materia della estradizione.

Destinatari: saranno ammessi in larghissima prevalenza magistrati in servizio presso le Corti di appello e presso le Procure generali, garantendo un opportuno equilibrio tra le due funzioni; una piccola quota dei posti, per altro, sarà riservata a magistrati giudicanti e requirenti della Corte di cassazione.

Durata e data: tre giorni, dal 25 al 27 marzo 1999

Codice incontro: n. 394 .

Seminario di pratica professionale **Primo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente “Falcone e Borsellino”**

I corsi *Falcone* e (con carattere più recente) i corsi *Borsellino* rappresentano un aspetto storico della formazione dei magistrati italiani, ed in particolar modo dei pubblici ministeri. L'evoluzione dell'ordinamento ha segnato comunque un profondo mutamento della “istituzione” (chè tale ormai può essere considerata) dalla sua fisionomia originaria, che era quella di un corso di lunga durata, con ambizioni di marcata specializzazione, concentrato in via quasi esclusiva sull'attività dei pubblici ministeri. Anzitutto, con la riforma della legge processuale penale, dall'originario *Falcone* si era staccata la costola del *Borsellino*, ispirato da criteri analoghi e specializzato con riguardo ai pubblici ministeri presso le Preture. D'altra parte l'evoluzione per così dire morfologica della magistratura inquirente, e dunque delle relative necessità di formazione, ha condizionato progressivamente i contenuti dei corsi. Una percentuale sempre più alta di uditori, concorso dopo concorso, è stata destinata a funzioni di pubblico ministero, e la cosiddetta formazione complementare di questi magistrati (da offrire loro nel primo triennio) ha trovato tendenziale realizzazione proprio nei corsi *Falcone* e *Borsellino*. Nel contempo si è assicurata l'esigenza culturale, ormai addirittura pressante, di favorire il confronto dei pubblici ministeri con altre funzioni, e con una pluralità di fasi del procedimento penale, perchè una visione dinamica e generale del processo rappresenta un connotato ineliminabile della specifica professionalità inquirente.

Oggi la “istituzione” deve ulteriormente adeguarsi alle necessità correnti. Già nel 1998 l'esigenza di momenti di approfondimento specialistico su temi o gruppi di temi ha trovato soddisfazione specifica attraverso l'istituzione dei corsi *Amato* e *Galli*, che per il 1999 saranno rinnovati secondo una logica analoga (si vedano le *schede* pertinenti). D'altra parte l'istituzione del giudice unico, che nel 1999 dovrebbe essere cosa compiuta, induce ad accorpere nuovamente la formazione dei pubblici ministeri attraverso la istituzione del corso *Falcone* e *Borsellino*.

Si tratta di due settimane di studio, non consecutive, destinate specificamente a coloro che abbiano un'esperienza di procura dalla durata medio - bassa, o perchè giovanissimi magistrati o perchè da poco trasferiti alla funzione inquirente. Il modulo del *Seminario* favorirà nella massima misura lo scambio di esperienze professionali diverse.

Quanto ai contenuti, la necessaria sintesi consente di indicare che entrambe le settimane si caratterizzeranno per l'alternanza (e quando possibile l'abbinamento) tra argomenti di carattere sostanziale e altri di carattere processuale. Gli approfondimenti sul rito seguiranno essenzialmente l'andamento del processo, in linea di massima riservando la prima settimana alle indagini ed alla fase di innesco del processo, e la seconda ai temi più pregnanti del giudizio di primo grado (in quest'ambito certamente saranno trattati temi come l'indagine difensiva, il *nuovo* incidente probatorio, la nuova disciplina delle letture, ecc.). Sull'altro versante, il primo segmento vedrà l'offerta di informazioni aggiornate e dettagliate su temi scientifici (DNA, informatica e telematica, epidemiologia, balistica, ecc.), mentre la seconda settimana sarà caratterizzata da contributi su specifiche fattispecie (o gruppi di fattispecie) del diritto penale sostanziale, tra le quali già si segnalano le nuove figure di reato nell'intermediazione finanziaria, l'usura, il regime della immigrazione extracomunitaria, ecc..

Destinatari: sarà data precedenza, per una porzione assolutamente maggioritaria dei posti, a magistrati del pubblico ministero con anzianità nella funzione di durata inferiore o pari a cinque anni. Parteciperanno anche, ed in particolare, gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. Una quota ulteriore dei posti sarà riservata in genere a magistrati di uffici requirenti. Altra ed ultima porzione, di carattere residuale, sarà riservata a giudici dei Tribunali e delle Preture, solo in mancanza di domande a magistrati requirenti. **Nota bene:** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato gli incontri di studio intitolati, nel 1998, a Giovanni Falcone (332) ed a Paolo Borsellino (355).

Durata e data: cinque giorni, dal 26 al 30 aprile / 7 - 11 giugno 1999

Codice incontro: n 397

Seminario di pratica professionale **Secondo corso “Mario Amato” di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine** (argomento per il 1999: gestione dei flussi finanziari da parte della criminalità economica ed organizzata)

Si tratta di un corso avanzato, a carattere decisamente specialistico, volto a fornire aggiornamenti ed informazioni relativamente agli strumenti teorici ed alle tecniche di indagine per la identificazione dei flussi finanziari attivati dalla criminalità organizzata e dalla criminalità economica.

In linea con tale impostazione, e secondo i metodi tipici del seminario, l'incontro sarà avviato con contributi utili alla descrizione delle tecniche utilizzate, in questi settori di criminalità, per la formazione di disponibilità finanziarie liquide ed extracontabili. Di seguito sarà condotta una analisi delle modalità di allocazione e di riciclaggio delle disponibilità in questione, anche e con particolare riguardo alle operazioni estero su estero.

Il lavoro compiuto sarà ovviamente posto a fondamento di una fase ulteriore del seminario, dedicata alla descrizione ed alla discussione sulle tecniche investigative di accertamento e ricostruzione dei flussi finanziari extracontabili ed illeciti. Dunque sarà trattato il tema degli accertamenti patrimoniali, anche con particolare riguardo alle ipotesi di intestazione fittizia dei beni. Si guarderà agli accertamenti societari -con l'analisi delle poste di bilancio sospette, nonché della struttura dei gruppi societari e delle società cd *off -shore-* come a tecniche di indagine utili per la identificazione di operazioni occulte ed (anche solo fiscalmente) illecite. Sarà condotta, del pari, una analisi della disciplina concernente gli intermediari e gli strumenti finanziari. Ed infine non potrà essere trascurata una considerazione, di carattere avanzato ed approfondito, circa le indagini bancarie ed in particolare circa le modalità di accesso, di rilevazione e di acquisizione della documentazione.

Una particolare attenzione, doverosa a fronte delle dimensioni transnazionali dei fenomeni criminali che interessano, sarà dedicata anche al tema delle rogatorie attive, ed in genere degli atti di assistenza giudiziaria internazionale, con una definizione il più possibile completa della struttura e della funzione degli organismi coinvolti nelle indagini a carattere internazionale.

Infine il tema delle tecniche di indagine sulle risorse finanziarie della criminalità sarà trattato anche nella prospettiva dei modi di neutralizzazione dei profitti illeciti, a partire dalle misure di cautela patrimoniale nel processo penale per proseguire sul terreno delle misure di prevenzione, ed anche su quello delle misure fiscali di contrasto.

Destinatari: una quota assolutamente preponderante dei partecipanti sarà selezionata avendo riguardo agli uffici di procura presso i Tribunali, con particolare preferenza quanto a magistrati impegnati prevalentemente od esclusivamente in indagini di criminalità organizzata o su reati di natura societaria, tributaria e fallimentare. La porzione restante e minoritaria degli ammessi sarà selezionata secondo i criteri ordinari. **Nota bene:** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 360/98, pure intitolato a Mario Amato.

Durata e data: cinque giorni, dal 17 al 21 maggio 1999

Codice incontro: n. 400

Incontro di studi ***La riforma del sistema sanzionatorio penale e penitenziario***

L'incontro di studi sarà finalizzato ad una analisi complessiva dei punti di crisi che caratterizzano l'attuale sistema sanzionatorio penale e penitenziario, nelle sue funzioni e nelle sue finalità essenziali, secondo la concezione "multidimensionale" delineata dalla giurisprudenza della Corte costituzionale: la finalità di prevenzione generale, afflittivo-retributiva e di difesa sociale, la finalità di prevenzione speciale, di rieducazione e risocializzazione del reo.

Seguendo un criterio di organizzazione del lavoro specificamente mirato a favorire il confronto e la sinergia tra diversi contributi di conoscenza e d'esperienza, anche mediante il dosaggio di relazioni dal taglio pratico e teorico, l'analisi mirerà all'individuazione delle ragioni più essenziali della crisi di un sistema che resta caratterizzato da contraddizioni interne e da evidenti sfasature nella successione degli interventi: dalla previsione edittale della pena alla sua determinazione giudiziale in chiave "bifasica" (processo di cognizione e procedimento di sorveglianza), fino alla concreta esecuzione penale e penitenziaria della sanzione, con particolare riferimento alle misure alternative alla detenzione (così come attecchite, da ultimo, attraverso la legge 27 maggio 1998 n. 165, di modifica dell'art. 656 c.p.p. e di varie norme della legge 354/75).

Gli esiti dell'analisi appena tracciata consentiranno di orientarsi ragionevolmente, anche in chiave storica e comparatistica, nella identificazione delle prospettive di sviluppo e di riforma del sistema sanzionatorio.

Andrà ricostruita, in primo luogo, l'evoluzione che muove da un approccio alla sanzione detentiva quale prototipo ed unità di misura di tutte le pene verso la sua considerazione quale modello residuale di punizione, segnato dal criterio della *extrema ratio*. Di seguito l'indagine si articolerà, in questa prospettiva, con riguardo ai temi essenziali della riforma del sistema sanzionatorio, e delle pene alternative in particolare, tra l'altro in relazione alle sanzioni interdittive principali, alle prestazioni di pubblica utilità, al *probation* giudiziale, alle nuove tipologie di pene patrimoniali, ecc.

D'altro canto dovrà essere studiata la sperimentazione di nuovi "contenuti prescrittivi" per le misure alternative, in chiave funzionale alla rieducazione ed alla risocializzazione (la tematica degli obblighi di fare nella esecuzione penale), ed in chiave propriamente strumentale alla riparazione ed alla conciliazione (qui si allude ai meccanismi compulsivi circa l'adempimento degli obblighi risarcitori e di restituzione, nel quadro delle esperienze di mediazione -anche *post iudicium*- tra l'autore del reato e la persona offesa).

Destinatari: una quota di grande rilievo, anche se non sostanzialmente esclusiva, sarà riservata nelle ammissioni a magistrati di sorveglianza; per il resto saranno ammessi magistrati di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, con preferenza per coloro che svolgano funzioni esclusive o prevalenti nel procedimento di esecuzione. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: tre giorni, dal 31 maggio al 2 giugno 1999

Codice incontro: n 403

Incontro di studi ***Funzione e poteri del giudice per le indagini preliminari***

A quasi dieci anni dall'avvio del nuovo rito penale, nel cui ambito la figura del giudice per le indagini preliminari costituiva una novità assoluta, presenta particolare interesse una verifica di doppio profilo: quello della tenuta del sistema dal punto di vista normativo (alla luce delle modifiche legislative e delle sentenze costituzionali), e quello della fisionomia in concreto assunta dalla figura giudiziale in questione, alla luce di prassi la cui varietà è favorita, sotto molti profili, da alcuni nodi sistematici sostanzialmente irrisolti.

Se si escludono momenti essenziali di confronto organizzativo tra i partecipanti all'incontro (ad esempio quanto ai criteri di coordinamento con l'attività dei pubblici ministeri e delle sezioni dibattimentali), l'incontro stesso sarà caratterizzato dallo studio abbinato di norme e prassi quanto alle quattro proiezioni fondamentali della figura in esame: quella di giudice della cautela, quella di giudice dell'azione, quella di giudice della prova e quella di giudice (esclusivo o prevalente) dei riti speciali.

Nel complesso si assiste ad evoluzioni di segno non facilmente comparabile. Sul piano cautelare il disegno iniziale d'un giudice "autorizzante" va misurato con l'impatto della pratica, oltrechè con istituti di tendenza quali i poteri (o addirittura i doveri) istruttori delineati nel testo vigente dell'art. 299 c.p.p., o gli obblighi diretti di valutazione e motivazione che condizionano la validità dell'ordinanza cautelare.

In punto di controllo sull'azione i poteri sostanzialmente sostitutivi che la Costituzione ha imposto con riguardo al procedimento di archiviazione hanno trovato un riscontro, in termini di incisività, anche con riguardo all'udienza preliminare, con la riforma dell'art. 425 c.p.p. e, da ultimo, col riconoscimento giurisprudenziale dei poteri di diversa ricostruzione del fatto o di diversa sua qualificazione. Ma l'incontro sarà occasione, per inciso, d'una verifica sullo stato delle riforme progettate anche e proprio a questo proposito (in qualche caso nel senso d'un radicale superamento del filtro predibattimentale).

Quale giudice della prova, nel sistema originale, il g.i.p. fungeva da mero sostituto del giudice dibattimentale per casi limitati e documentati d'urgenza. Ma naturalmente, ed indipendentemente da spinte generali (ed inattuali) del principio di "conservazione", la situazione si è modificata per la rivoluzione intervenuta quanto all'incidente probatorio (in casi qualificati ormai sganciato da ogni questione d'urgenza, oltrechè dalla stessa pertinenza alla fase delle indagini preliminari) e perfino con riguardo alla "istruttoria" in udienza preliminare, che ormai può emulare la *cross examination* tipica del dibattimento.

Regole e prassi saranno infine studiate e confrontate anche con riguardo al giudice dei riti speciali, anzitutto quale giudice (funzionalmente?) diverso da quello cautelare (regime delle incompatibilità), e poi con riguardo ai profili di maggiore autonomia di conduzione del processo (portata e limiti delle integrazioni allo stato degli atti nel giudizio abbreviato, oggetto e libertà di valutazione della pena proposta nel cd *patteggiamento*, autonomia di qualificazione e valutazione del fatto nel rito immediato).

Destinatari: sarà data precedenza assoluta, per una quota ampiamente maggioritaria dei posti, a giudici per le indagini preliminari nei tribunali e nelle preture. Precedenza assoluta, su una quota minore, per appartenenti ad uffici del pubblico ministero. Un numero minimo di posti, infine, sarà posto a disposizione dei richiedenti secondo i criteri ordinari.

Durata e data: tre giorni, dal 24 al 26 giugno 1999

Codice incontro: 406

Seminario di pratica professionale *Secondo corso "Guido Galli" di approfondimento tematico sulle tecniche di indagine* (argomento per il 1999: diritto penale del lavoro)

Si tratta di un corso avanzato, a carattere decisamente specialistico, volto a fornire aggiornamenti ed informazioni relativamente agli strumenti teorici ed alle tecniche di indagine in materia prevenzionale

La particolare qualificazione professionale dei partecipanti permetterà di valorizzare a questo scopo lo scambio delle esperienze, il confronto tra prassi applicative e modelli organizzativi degli uffici giudiziari, l'analisi dei più recenti orientamenti della giurisprudenza di merito alla luce dei principi espressi da quella di legittimità.

Scopo del corso è quello di individuare area, principi e modalità dell'intervento penale nell'ambito dei modelli normativi di origine comunitaria recepiti, in materia prevenzionale, nel nostro ordinamento. L'indagine prenderà le mosse, sulla base delle applicazioni finora maturate, dalla definizione delle figure soggettive destinatarie del controllo penale e dalla determinazione dei relativi criteri di imputazione personale. Particolare attenzione sarà riservata alle problematiche attinenti all'appalto ed al subappalto, ed alla delega di funzioni, in special modo all'interno della Pubblica Amministrazione e nelle organizzazioni complesse.

Verranno poi prese in esame le principali questioni interpretative poste in tema di obblighi prevenzionali penalmente sanzionati. Uno specifico approfondimento sarà dedicato, su questo terreno, alla recente normativa sui cantieri.

Ulteriore attenzione sarà poi dedicata alle forme proceduralizzate di collaborazione fra Autorità giudiziaria e Pubblica Amministrazione a fini prevenzionali, ed all'analisi del nuovo sistema sanzionatorio in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

La riflessione si orienterà infine sul fenomeno delle malattie professionali, la cui continua evoluzione, non solo quantitativa, richiede ai magistrati un costante affinamento delle proprie conoscenze e delle proprie possibilità di comunicazione con saperi extragiuridici, con competenze di elevato contenuto specialistico. L'analisi non potrà al riguardo prescindere dallo studio dei moderni strumenti di indagine epidemiologica, ciò che tra l'altro permetterà di meglio comprendere la rilevanza penalistica dei rischi per la collettività di modelli produttivi il cui mancato controllo, in forme adeguate, può produrre eventi lesivi di portata diffusiva.

Destinatari: sarà data preferenza, per l'accesso al seminario e garantendo un opportuno equilibrio tra le funzioni, ai magistrati di legittimità, a quelli che esercitano funzioni requirenti presso Procure circondariali o promiscue, ed a pretori penali, in ogni caso valorizzando quale titolo la consolidata e comprovata esperienza della materia. **Nota bene:** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 364/98, pure intitolato a Guido Galli.

Durata e data : tre giorni, dal 4 al 6 ottobre 1999

Codice incontro: n. 410

Seminario di pratica professionale ***Corso di aggiornamento per l'assunzione di funzioni penali***

Si tratta di una offerta formativa destinata a magistrati che esercitano funzioni di giudice penale da breve o brevissimo tempo, sia perchè poco anziani nel ruolo (uditori nel triennio), sia perchè “convertiti” al processo penale con provenienza da uffici giudiziari civili, sia infine perchè nuovi assegnatari di funzioni peculiari (ad esempio magistrati trasferiti ad uffici di sorveglianza, o recentemente pervenuti a funzioni di appello).

Conformemente alle finalità, che sono di supporto allo sviluppo della professionalità nel ruolo giudiziale, con il metodo seminariale che più favorisce anche lo scambio di esperienze diverse, il corso sarà avviato con una sessione comune a tutti i partecipanti, per consentire loro l'approfondimento di alcuni temi penalistici di segno generale. Così ad esempio la necessaria coniugazione tra principio di legalità e criteri di interpretazione della legge sarà alla base di contributi sull'incidenza nel giudizio di merito della giurisprudenza di legittimità e soprattutto delle sentenze interpretative della Corte costituzionale. Ma saranno studiati altri connotati della giurisdizione penale (capacità, imparzialità, competenza), fino ai temi deontologici ed agli strumenti informatici più utili.

I partecipanti al corso saranno poi divisi in raggruppamenti funzionali, caratterizzati da specifica attenzione per i problemi di pertinenza alla relativa porzione del lavoro giurisdizionale. Per gli appartenenti ad ***uffici di primo grado*** saranno approfondite le tematiche relative alla conduzione delle udienze, all'ammissione della prova, alla istruzione dibattimentale, alla tecniche di redazione della sentenza di primo grado, nonché delle ordinanze in materia cautelare.

Per i magistrati in servizio presso le ***corti di appello*** è prevista una speciale sessione dedicata al regime delle impugnazioni, alla rinnovazione della istruzione dibattimentale, alle tecniche di redazione della sentenza di secondo grado. Ma saranno approfonditi, anche, istituti e procedimenti peculiari, tipici della Corte di appello, come quello pertinente alle richieste estradizionali, o la procedura di riparazione per l'ingiusta detenzione, o infine il giudizio di revisione.

Saranno poi realizzate almeno altre due sessioni specializzate. La prima riguarderà i ***magistrati di sorveglianza***, ed avrà per oggetto i rapporti con gli organi della esecuzione, nonché con le varie figure di operatore penitenziario. Saranno inoltre studiati il procedimento di sorveglianza, la disciplina delle misure alternative alla detenzione e più in generale gli istituti tipici della giurisdizione di sorveglianza.

Sarà organizzato in parte separatamente anche il lavoro relativo ai ***giudici minorili***, con riguardo ai rapporti con i servizi sociali, alle tecniche di esame dell'imputato minorenni ed al trattamento cautelare di questi, allo svolgimento della udienza preliminare. Particolare attenzione sarà dedicata, com'è ovvio, agli istituti più peculiari del procedimento penale minorile, come ad esempio la sospensione con messa alla prova e la definizione mediante sentenza di irrilevanza del fatto.

E' infine prevista la possibilità, ove il flusso dei trasferimenti renda opportuna l'iniziativa, che sessioni particolari siano organizzate per i magistrati trasferiti a ***funzioni penali di legittimità***.

Destinatari: la funzione del seminario, che discende direttamente dai cosiddetti corsi di “ricomposizione”, determina che la selezione dei partecipanti sia organizzata su base funzionale, con il comune presupposto che si tratti di uditori giudiziari o di magistrati che abbiano mutato funzione nell'anno precedente, o siano già destinati alla nuova funzione. Tra coloro che rispondano a tali requisiti saranno ammessi, in proporzione varia, appartenenti ad uffici giudicanti di primo grado, giudici minorili, giudici di appello e magistrati di sorveglianza. ***Nota bene:*** per il presente corso le domande di ammissione saranno sollecitate in via specifica, e non va dunque formulata la richiesta ordinaria di partecipazione.

Durata e data: cinque giorni, dall'8 al 12 novembre 1999

Codice incontro: 415

Incontro di studi *Giudice penale e pubblica amministrazione*

Il corso persegue la finalità di aggiornare le conoscenze in tema di rapporti fra attività amministrativa e controllo giudiziario penale, anche alla luce della recente riforma della figura-chiave ormai rappresentata, in materia, dall'abuso d'ufficio.

Su questa premessa, lo svolgimento del seminario seguirà tre distinti filoni di indagine. Una prima sessione, di inquadramento generale della tematica, sarà caratterizzata dal contributo di studiosi del diritto amministrativo, e riguarderà l'esame delle attuali posizioni della scienza amministrativistica a proposito da un lato del tema dei vizi dell'atto, e dall'altro lato della attività discrezionale della Pubblica Amministrazione.

Un secondo filone dell'indagine concernerà il problema - non ancora completamente risolto dalla giurisprudenza - delle qualifiche soggettive, con particolare riguardo alla attività degli enti pubblici economici, nella attuale fase di emergente privatizzazione.

Infine, un terzo gruppo di relazioni riguarderà l'esame di specifiche figure di delitti contro la P.A., scegliendo come fattispecie emblematiche da un lato l'abuso d'ufficio (con le sue delicate implicazioni di diritto intertemporale) e dall'altro il delitto di peculato (in considerazione degli irrisolti problemi interpretativi, che, dopo la riforma del 1990, la tutela penale del patrimonio pubblico si trova ad affrontare).

Ogni sessione sarà caratterizzata, sotto il profilo del metodo, dal ricorso agli strumenti ermeneutico-sistematici, non disgiunto dall'esposizione di una documentata casistica giurisprudenziale. Sarà favorito l'apporto dell'esperienza dei partecipanti, attraverso lo svolgimento di concertati gruppi di lavoro.

Destinatari: saranno ammessi, secondo i criteri ordinari, magistrati giudicanti del settore penale e magistrati requirenti, con preferenza per coloro che abbiano maturato una rilevante esperienza professionale in materia. Parteciperanno anche gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116. **Nota bene:** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 334/98, pure denominato *Giudice penale e pubblica amministrazione*.

Durata e data: tre giorni, dal 9 all'11 dicembre 1999

Codice incontro: n 421

DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI

Seminario di pratica professionale *Diritto minorile m*

Il corso costituisce l'ideale continuazione dei seminari svoltisi nel 1997 e 1998 per giudici e pubblici ministeri minorili.

La prima parte dell'incontro sarà dedicata alle principali questioni procedurali del processo penale e del processo civile minorile. Saranno quindi approfonditi i temi delle interazioni tra autorità giudiziaria e servizi sul territorio, delle consulenze, relazioni tecniche, apporti e contributi dei componenti privati in materia di affidamento e adozione. In tale contesto verrà affrontato il tema delle funzioni e dei compiti dei componenti onorari quali individuati dalla legge e quali attuati nelle prassi. Particolare attenzione sarà dedicata alla materia dell'attuazione delle convenzioni internazionali, all'individuazione della legge applicabile al minore straniero o figlio di coppia mista, all'ormai prossima ratifica della Convenzione dell'Aja sull'adozione internazionale.

Il metodo sarà, a seconda degli argomenti, quello del dibattito immediato e quello del lavoro di gruppo, al fine di favorire al massimo lo scambio di idee ed esperienze tra i partecipanti.

Destinatari: l'incontro è destinato ai giudici dei tribunali per i minorenni e delle corti d'appello addetti alla sezione minori, ed ai pubblici ministeri minorili. Parteciperanno al seminario gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 DPR 11 gennaio 1988 n. 116. Una quota sarà riservata per la partecipazione di componenti privati dei tribunali.

Durata e data: tre giorni, dal 29 novembre al 1° dicembre 1999

Codice incontro: n 419

Incontro di studi *Temi attuali del diritto di famiglia*

L'incontro si pone, in parte, quale prosecuzione ed aggiornamento del dibattito su alcune problematiche afferenti gli aspetti patrimoniali del diritto di famiglia che avevano riscosso significativo interesse tra i partecipanti a precedenti corsi svoltisi un triennio addietro. Il corso mirerà inoltre ad affrontare alcuni altri nuclei tematici inerenti il contenzioso in materia familiare, prescelti tra quelli -anche estranei al campo dei rapporti economici della famiglia- che rivestono maggior rilievo nell'elaborazione giurisprudenziale e dottrinale, nonché nella prassi giudiziaria.

Si tenterà, anzitutto, di fare il punto -dopo un quadriennio dall'entrata in vigore del rito processualciviltistico riformato- sulle esperienze sviluppate presso i diversi distretti giudiziari nell'applicazione di tale rito ai procedimenti di separazione e divorzio.

Così posto il quadro di riferimento procedimentale, l'incontro proseguirà attraverso riflessioni su diversi "nuclei tematici" che investono trasversalmente vari momenti dell'attività del giudice della famiglia, formando oggetto di esame da parte dello stesso in diverse fasi processuali concernenti la fisiologia e la crisi della vita della coppia: a) il metodo dell'accordo ed il ruolo dell'autonomia privata (ed eventualmente del giudice) anteriormente e posteriormente al matrimonio; in tale ambito, verranno in considerazione sia i tradizionali problemi relativi alle convenzioni matrimoniali, all'indirizzo familiare, alle iniziative consensuali in tema di separazione e di divorzio; b) la rilevanza dell'interesse del minore, "nucleo tematico" questo che investe - al di là delle competenze del giudice minorile, rispetto alle quali permangono interferenze - tutti i diversi provvedimenti del giudice ordinario concernenti la prole e, specificamente, il suo affidamento e le scelte relative al mantenimento, al diritto di visita, all'assegnazione della casa familiare (dovendo, su tale ultimo tema, esaminarsi il regime di opponibilità del provvedimento e l'idoneità dello stesso a pregiudicare diritti di terzi); c) la valutazione delle condizioni economiche dei coniugi e dei figli ai fini dell'erogazione degli assegni e delle altre provvidenze.

Le anzidette problematiche andranno esplorate anche in riferimento alle famiglie di fatto o naturali. Si pensi, in relazione al punto a), agli accordi in vista della crisi coniugale ovvero in vista della gestione e della cessazione delle convivenze non matrimoniali. Si pensi ancora, in relazione ai punti b) e c), all'assegnazione della casa familiare.

Sul piano metodologico, mentre per la sessione di carattere processuale sarà adottato il metodo del "dibattito immediato", già sperimentato con successo in precedenza, per la trattazione delle residue problematiche si preferiranno le tradizionali relazioni seguite da dibattito.

Al fine di favorire lo scambio di esperienze, alle sessioni concernenti la tematica della valutazione dell'interesse del minore saranno invitati uno o più esperti in psicologia dell'età evolutiva e/o terapia familiare.

Destinatari: l'incontro si rivolge preferenzialmente ai magistrati dei tribunali, delle corti d'appello e di cassazione, nonché dei coesistenti uffici del pubblico ministero che si occupano in maniera esclusiva o promiscua di procedimenti in materia di diritto di famiglia. Il seminario sarà comunque aperto ai magistrati degli altri uffici che ne facciano richiesta.

Durata e data: tre giorni, dal 28 al 30 ottobre 1999

Codice incontro: n 413

Laboratorio *Corso sperimentale di "autoformazione" professionale per giudici e pubblici ministeri dell'area della famiglia e dei minori m*

Il corso rappresenta la prima esperienza di attività di formazione autodidatta con assistenza metodologica organizzata dal Consiglio Superiore.

I motivi della scelta di avviare la sperimentazione del nuovo modello formativo con riguardo all'ambito della giustizia minorile sono molteplici. In primo luogo i magistrati addetti agli uffici giudiziari minorili (ma anche in generale addetti a trattare materie attinenti il diritto minorile e le problematiche della famiglia) hanno una esigenza di formazione - intesa come "saper essere" e "saper fare" - elevatissima in relazione alle particolari complessità delle funzioni date: dal compito di individuare, anche e soprattutto in base a conoscenze non giuridiche e in assenza di norme procedurali sufficientemente precise, i bisogni di tutela del minore ed i mezzi per attuarla; dalla struttura organizzativa del lavoro che realizza una collaborazione tra magistrato e altre istituzioni e servizi (servizi sociali e psicologici in particolare), dalla risonanza emotiva del lavoro per il continuo contatto con il dolore e la sofferenza dei minori e delle persone che si occupano o dovrebbero occuparsi di loro. In secondo luogo la elaborazione del progetto su cui si fonda il corso è dovuta in buona parte al fondamentale apporto della Associazione Italiana Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia, che ha studiato e compiuto una elaborazione in tema di bisogni formativi della magistratura minorile e della famiglia; si aggiunga che in materia è possibile avvalersi dei risultati di una precedente sperimentazione, dedicata a "Stili di comunicazione tra magistratura e Servizi" e curata dalla Scuola di formazione del personale della Giustizia minorile di Castiglione delle Stiviere.

Per il 1999 l'iniziativa sarà condotta presso cinque distretti di Corte d'appello, e segnatamente quelli di Palermo, Napoli, Bari, Venezia e Torino. In ciascuno di tali distretti saranno individuati uno o due referenti (di cui uno, in caso di duplicità, scelto tra i giudici onorari), e sarà formato inoltre un gruppo di lavoro composto da dodici partecipanti in composizione mista (indicativamente: 4 magistrati minorili + 2 pubblici ministeri minorili + 3 giudici onorari + 3 giudici ordinari e pubblici ministeri che si occupano di famiglia o reati sessuali o con parti offese minori; la ripartizione tra le funzioni può variare a seconda delle particolarità dei distretti). I referenti individueranno il tema su cui intendono svolgere il corso (da scegliersi nelle seguenti aree: area dell'affidamento, area dell'adozione, area del penale) ed i contenuti generali (le linee guida contenutistiche) che il medesimo dovrà avere. Saranno quindi delineati, con l'assistenza dell'esperto di metodologia, i contenuti specifici del progetto di ricerca-formazione da attuare nelle varie sedi con i gruppi. In particolare il gruppo dei referenti, con l'assistenza del metodologo, predisporrà gli strumenti di ricerca (griglie) e accompagnerà, sottoponendolo a monitoraggio, il percorso formativo attraverso una serie di sei incontri. La ricerca sarà sviluppata nell'analisi della concreta attività di lavoro, cercando di rilevare, nel settore di indagine prescelto, quali siano le difficoltà ricorrenti, facendo emergere le modalità operative, e sottoponendole al vaglio della riflessione collettiva. In particolare l'attività dovrà articolarsi in relazione: alla fase della conoscenza (tempi, modi e forme di acquisizione della conoscenza al processo; soggetti attraverso i quali si acquisisce la conoscenza), alla fase della definizione del problema, alla fase della decisione, alla fase della verifica della decisione.

Il lavoro si svilupperà nelle sedi con i singoli gruppi secondo il progetto predisposto dal gruppo dei referenti, in un numero di incontri variabile tra otto e dieci. Poi i risultati dei gruppi saranno presentati e discussi in un seminario finale, cui prenderanno parte tutti i partecipanti, il metodologo ed esperti qualificati sulle questioni più rilevanti emerse dal lavoro nelle sedi.

Destinatari: Il corso è destinato a magistrati in servizio nei cinque distretti di Corti d'appello sopra indicati, che svolgano funzioni di giudici minorili, di giudici onorari dei tribunali per i minorenni, di pubblico ministero presso i tribunali per i minorenni, di giudici ordinari che svolgono in via esclusiva o prevalente funzioni civili in materia di famiglia e status, di pubblico ministero con riguardo in via esclusiva o prevalente a reati sessuali e reati che abbiano per parte offesa un minore.

Durata e data: saranno stabilite a livello locale

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Incontro di studi ***Le misure di prevenzione patrimoniali m***

L'incontro, già collaudato con successo negli anni precedenti, si propone l'analisi e l'approfondimento degli strumenti normativi utilizzabili per il contrasto alla accumulazione di profitti illeciti, con particolare riguardo ai fenomeni di reinvestimento nel circuito legale di denaro, beni o altre utilità provento di delitto, posti in essere dalla criminalità organizzata.

Rispetto ai precedenti seminari, l'incontro tende a concentrare l'attenzione sugli aspetti relativi alla gestione ed alla destinazione dei beni oggetto delle misure. In particolare, un prima porzione dell'indagine sarà dedicata ai tradizionali temi penalistici, quali: l'ampliamento della nozione di provento di delitto ed individuazione delle fattispecie di "prezzo", "prodotto", "profitto", "reimpiego"; la natura giuridica della "confisca penale" nelle numerose ipotesi di confisca obbligatoria introdotte dalla legislazione speciale; la nozione di bene di valore sproporzionato al reddito dichiarato con riferimento al meccanismo processuale dell'obbligo di giustificare la legittima provenienza. Una seconda sessione sarà invece dedicata al sequestro e, soprattutto, alla gestione ed alla destinazione di particolari categorie di beni: dunque al sequestro di partecipazioni societarie e di aziende ed alla gestione delle medesime, con particolare riferimento alla individuazione dei poteri gestionali dell'amministratore, ai rapporti con i terzi creditori e con i terzi proprietari, nonché ai profili amministrativistici e tributari inerenti la destinazione dei beni. La terza sessione, infine, avrà riguardo a temi procedurali, in riferimento anzitutto alla disciplina delle indagini finalizzate al provvedimento di prevenzione (qui approfondendosi anche la competenza in materia assegnata alla Procura Nazionale Antimafia), e di seguito agli aspetti più essenziali e dibattuti del procedimento di prevenzione. In quest'ambito, e tra l'altro, sarà dedicata l'opportuna attenzione anche ai rapporti tra il procedimento prevenzionale e le procedure concorsuali, abbiano o meno carattere liquidativo.

In considerazione del carattere ancora disorganico della relativa disciplina, della ancora insufficiente elaborazione giurisprudenziale e della circostanza che molte delle soluzioni dei complessi problemi indicati passano attraverso la pronuncia di provvedimenti meramente ordinatori non destinati alla circolazione sulle riviste giuridiche, l'obiettivo dell'incontro consiste prevalentemente nel favorire lo scambio di esperienze tra i partecipanti. Ciascuna sessione perciò sarà aperta da una breve relazione, diretta a dar conto dello stato della elaborazione teorica e giurisprudenziale, per dare poi spazio al dibattito ed allo scambio delle esperienze operative. Tale metodo, per una riuscita ottimale, presuppone che i partecipanti giungano preparati sui temi in discussione e siano in grado di riferire, sulle questioni indicate nel programma nonché su altre che intendano sottoporre al dibattito, l'orientamento dell'ufficio di provenienza.

Destinatari: sarà data la preferenza, nelle ammissioni per una significativa quota dei corsi, a magistrati in servizio presso le Procure di Tribunale; in altra significativa quota i posti saranno riservati a magistrati di legittimità e merito, presso uffici penali, che abbiano significativa esperienza del procedimento prevenzionale (precedenza assoluta sarà riservata a componenti delle sezioni specializzate istituite presso numerosi Tribunali); infine sarà assicurato l'accesso a giudici civili di sezioni fallimentari, o dell'esecuzione, o comunque professionalmente impegnati sui temi dell'incontro. ***Nota bene:*** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 330/98, intitolato *Nuove forme di prevenzione della criminalità organizzata*.

Durata e data: tre giorni, dal 25 al 27 febbraio 1999

Codice incontro: n. 388

Incontro di studi *I bilanci delle imprese m*

Il corso ripete esperienze già fatte negli anni scorsi con esiti ampiamente soddisfacenti. L'obiettivo dell'incontro è quello di fornire ai magistrati, che per formazione professionale umanistica possiedono poca cognizione di problemi di tecnica contabile, uno spazio per apprendere nozioni essenziali in tema di contabilità e bilancio. La dinamica dei fenomeni economici è così complessa e sempre più in evoluzione che nessun esperto di diritto può ignorarla. Si tratta quindi di un corso di formazione complementare.

L'estraneità della materia al comune bagaglio professionale del magistrato impone una trattazione istituzionale ed allo stesso tempo semplice di principi di economia aziendale. In particolare, si procederà all'esame del bilancio delle imprese quale documento composto da situazione patrimoniale, conto economico e nota integrativa. Sarà analizzata, inoltre la disciplina civilistica della materia con riferimenti alla normativa in tema di bilancio consolidato, di bilancio delle banche, sul ruolo dei sindaci e delle società di revisione e certificazione.

Da ultimo si esamineranno le esperienze operative per l'accertamento del falso in bilancio, le tematiche del falso qualitativo, la costituzione di riserve occulte per la commissione di ulteriori reati quali la corruzione, la appropriazione indebita, il finanziamento illecito ai partiti politici, la frode fiscale ed il riciclaggio.

Destinatari: Il corso è aperto alla partecipazione di magistrati giudicanti, con funzioni civili e penali, e magistrati con funzioni requirenti. Parteciperanno al seminario gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 DPR 11 gennaio 1988 n. 116. **Nota bene:** non saranno ammessi i magistrati che abbiano di fatto partecipato all'incontro di studio n. 336/98, intitolato *I bilanci delle imprese*.

Durata e data: tre giorni, dal 4 al 6 marzo 1999

Codice incontro: n 390

Incontro di studi *Dalla disciplina della concorrenza sleale alla disciplina della concorrenza a tutela dei consumatori*

Il tema della concorrenza è stato oggetto di una vera e propria rivoluzione: alla impostazione del codice civile, che ispira la disciplina della concorrenza sleale alla tutela diretta dei soli imprenditori, si è sovrapposta, con la legge 10 ottobre 1990 n. 287, e con il d. lv. 25 gennaio 1992 n. 74, una concezione del tutto nuova, che vede anche i consumatori tra i soggetti direttamente garantiti dalle norme per la tutela della concorrenza e del mercato e per la tutela dalla pubblicità ingannevole. La disciplina si inserisce, poi, in un contesto nel quale viene espressamente riconosciuto il peculiare rilievo dei principi dell'ordinamento comunitario.

Sul tema della concorrenza si vengono perciò ad intrecciare problemi vecchi e nuovi. Obbligati momenti di riflessione saranno: i rapporti della disciplina nazionale con la disciplina comunitaria; la posizione nell'ordinamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato; le fattispecie lesive della concorrenza e del mercato; la fattispecie della pubblicità ingannevole; la tutela giurisdizionale davanti al giudice civile ordinario e l'interferenza di tale tutela, da un lato, con i procedimenti amministrativi e, dall'altro, con la tutela dalla concorrenza sleale; la tutela d'urgenza.

Anche i problemi classici in tema di concorrenza devono essere rivisitati alla luce della nuova disciplina. Così, in particolare, si esamineranno le questioni relative ai limiti convenzionali della concorrenza, alle ipotesi tipiche di concorrenza sleale ed agli atti non conformi ai principi della correttezza.

Destinatari: l'incontro è riservato ai magistrati addetti alla trattazione delle cause civili in maniera esclusiva o promiscua; una quota dei posti disponibili (almeno il 25%) sarà riservata ai magistrati che svolgono le loro funzioni presso le corti di appello.

Durata e data: tre giorni, dal 23 al 25 settembre 1999

Codice incontro: n 408

Seminario di pratica professionale ***Gli effetti del fallimento sui rapporti pendenti***

Salva la situazione, davvero poco rilevante, nella quale si ha l'improbabile concorso del definitivo accertamento giudiziale di tutti i crediti e dell'assenza completa di attività, il fallimento coglie l'imprenditore quando ancora sono pendenti rapporti processuali e sostanziali. Le tematiche relative possono assumere notevole complessità correlata, come è evidente, alla complessità ed articolazione dell'organizzazione dell'imprenditore fallito.

Il seminario intende affrontare le diverse questioni relative alla incidenza del fallimento sui rapporti pendenti senza, tuttavia, seguire la traccia del r.d. 16 marzo 1942 n. 267, e dando piuttosto rilievo alle fattispecie di maggiore interesse giudiziario e culturale. I contenuti dell'incontro sono stati perciò individuati in modo da prospettare tematiche nuove non ancora esplorate al fianco di altre antiche ma ancora dibattute, evitando argomenti eccessivamente sofisticati, che troverebbero riscontro prevalentemente negli uffici di maggiore dimensione.

Per i rapporti sostanziali verranno esaminate, in particolare, le fattispecie più rilevanti: affitto dell'azienda; contratti aziendali e contratti di impresa dal fallimento all'esercizio provvisorio; contratto di lavoro; locazione; contratto preliminare di vendita immobiliare; factoring; leasing; appalto; mandato nei servizi bancari; pegno; arbitrato. Per i rapporti processuali si tratteranno distintamente i problemi di legittimazione nelle cause attive e passive ed i problemi di procedibilità in relazione al principio del concorso formale (processi pendenti in primo grado; decreti ingiuntivi; sentenze) ed al divieto di azioni esecutive (esecuzioni ed azioni strumentali in corso).

Destinatari: il seminario è destinato essenzialmente ai magistrati addetti alle funzioni di giudice civile.

Parteciperanno al seminario gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 DPR 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: tre giorni, dal 30 settembre al 2 ottobre 1999

Codice incontro: n 409

Incontro di studi ***Rapporti bancari: tipi legali e tipi sociali***

L'incontro ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di analizzare, rispetto ai contratti bancari ed a cinque anni dalla entrata in vigore del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (*Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*), gli orientamenti formati nella applicazione delle nuove regole ispirate ai principi di trasparenza e di buona fede contrattuale. Inoltre, in considerazione della entrata in vigore del d.lgs. 20 marzo 1998 n. 51 (*Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado*), il corso avrà per oggetto anche i profili processuali, con specifico riferimento al procedimento per ingiunzione.

In questa prospettiva il rapporto di conto corrente sarà esaminato nei suoi aspetti sostanziali e processuali: saranno considerati i profili inerenti gli obblighi di informazione sia nei confronti del correntista, sia nei confronti dei fidejussori, in relazione all'apertura di credito, al saggio degli interessi, alle condizioni del contratto, ecc.. Saranno ancora affrontati i problemi relativi al rapporto di fidejussione, quelli interpretativi ed applicativi dell'art. 50 d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385, in riferimento ai documenti necessari per la pronuncia di decreto di ingiunzione. Inoltre sarà sondata la rilevanza che possono assumere, in materia di usura, la l. 7 marzo 1996 n. 108, nonché i dd. P.R. 29 gennaio 1997 n. 51, e 11 giugno 1997 n. 315.

Il secondo obiettivo dell'incontro consiste nell'esame degli strumenti di mobilitazione e di circolazione della ricchezza divenuti comuni nei rapporti bancari, ma di non sempre agevole inquadramento giuridico. Particolare attenzione verrà riservata allo studio di accettazioni bancarie, polizze di credito commerciale con garanzia bancaria, ricevute bancarie, lettere di credito, carte di credito, bancomat, cassa continua versamenti, trasferimento elettronico di fondi (pos e firma digitale), contratti autonomi di garanzia.

Destinatari: l'incontro è destinato ai magistrati addetti in maniera esclusiva o promiscua alla trattazione delle cause civili nei diversi uffici giudiziari.

Durata e data: tre giorni, dal 2 al 4 dicembre 1999

Codice incontro: n 420

DIRITTO DEL LAVORO

Seminario di pratica professionale Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale

L'incontro si ricollega ad altri che si sono svolti negli anni precedenti, e si ripromette il medesimo obiettivo di ricognizione sistematica delle problematiche rilevanti nella materia specifica, tanto sul piano sostanziale che processuale.

Nell'articolazione delle sessioni giornaliere si terrà conto di alcuni temi classici, resi attuali non solo dai sempre nuovi arricchimenti giurisprudenziali (i licenziamenti individuali) ma anche dalle nuove tendenze del mercato del lavoro (il superamento della subordinazione del lavoratore, quale elemento del decentramento aziendale, e la durata quale elemento di flessibilità del rapporto di lavoro). In questo ambito si tornerà su un tema altrettanto classico, quello della retribuzione, che è, tuttavia, aperto nel dibattito attuale a suggestioni nuove, in quanto collegato ai grandi temi dell'occupazione e della flessibilità della produzione. Al riguardo, pertanto, saranno discussi i temi, non nuovi ma sicuramente meritevoli di un aggiornamento, della proporzionalità e sufficienza della retribuzione e della flessibilità della stessa.

Dopo la definitiva entrata in vigore della riforma del rito del lavoro introdotta dal d.lgs. 31 marzo 1998 n. 80, solo parzialmente strumentale alla trattazione delle controversie dei pubblici dipendenti dinanzi al giudice ordinario ma largamente interessante anche le controversie dei dipendenti privati, appare utile mettere a confronto le relative esperienze attuative.

Adeguate rilievo sarà dedicato alla previdenza e alla assistenza obbligatorie, con particolare riguardo alla materia dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, dedicando attenzione al risarcimento del danno ed alla responsabilità del datore di lavoro.

I temi oggetto del seminario saranno trattati secondo lo schema del dibattito immediato. Quanto ai temi introdotti dalla riforma del pubblico impiego, lo scambio di opinioni costituirà una valida integrazione dei corsi decentrati interdistrettuali aventi ad oggetto il tema del passaggio (cfr. la *scheda* che segue) e rappresenterà l'occasione per una messa a punto delle nuove problematiche scaturenti dalla riforma.

Destinatari: l'incontro è destinato ai magistrati di legittimità e di merito specializzati nella materia del lavoro e della previdenza sociale, con preferenza per coloro che hanno assunto le funzioni da non più di tre anni. Parteciperanno anche, ed in particolare, gli uditori giudiziari con funzioni, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 11 gennaio 1988 n. 116.

Durata e data: tre giorni, dal 18 al 20 marzo 1999

Codice incontro: n 393

Giornate di studio ***Le controversie nel pubblico impiego*** (quattro giornate di analogo contenuto organizzate su base interdistrettuale)

Il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 80 (di attuazione della legge delega 59/97) completa la riforma del quadro normativo del pubblico impiego iniziata, in attuazione della medesima delega, con il d. lgs. 4 novembre 1997 n. 396.

Tali recenti interventi legislativi, incidendo profondamente sulla disciplina fondamentale della riforma contenuta nel decreto lgs. 29/93, non solo comportano la ridefinizione di una serie di istituti tipici del pubblico impiego, ma conferiscono una veste del tutto nuova al contenzioso dei pubblici dipendenti. In particolare, la devoluzione di quest'ultimo al giudice ordinario costituisce occasione di una vera e propria riforma del rito del lavoro, rivolta ad ottimizzare le risorse ed a deflazionare il carico dei giudici del lavoro.

In questa prospettiva, accanto a strumenti deflattivi di rilievo generale (quali l'ampliamento della conciliazione extragiudiziale e dell'arbitrato nelle controversie del lavoro) vengono introdotti nuovi istituti, precipuamente mirati al pubblico impiego, quali il giudizio pregiudiziale sulla interpretazione, validità od efficacia delle norme collettive, il tentativo di conciliazione dinanzi ai collegi speciali, ecc.).

Sul complesso di tale riforma, ed in particolare sulla devoluzione delle controversie dei pubblici dipendenti al giudice ordinario, dovrà essere avviata una consistente attività di formazione, allo scopo di consentire ai giudici del lavoro una pronta cognizione della nuova problematica, diretta anzitutto ad approfondire la materia della contrattazione collettiva nel pubblico impiego, vero cardine della riforma, e la nuova tutela giurisdizionale.

In particolare dovranno essere affrontati i temi dei poteri del giudice, della fase della conciliazione e dell'arbitrato, della materia della connessione delle controversie, del procedimento per la soluzione delle questioni pregiudiziali concernenti l'interpretazione, la validità o l'efficacia delle norme collettive.

La necessità di raggiungere rapidamente il maggior numero di magistrati addetti alla trattazione di controversie del lavoro suggerisce l'opportunità dello svolgimento di corsi decentrati su base interdistrettuale, diretti a fornire una immediata ed ampia informazione di base.

Tali corsi troveranno un punto di sintesi in sede centrale, per l'approfondimento ed il confronto di opinioni ed esperienze. A tale scopo si prevede l'inserimento nel *seminario* concernente *Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale* di una apposita sessione di studio.

Destinatari: gli incontri decentrati sono destinati a giudici del lavoro di merito. ***Nota bene:*** le domande di partecipazione saranno sollecitate su base locale, e dunque l'iniziativa non va compresa nella domanda generale di partecipazione ai corsi.

Durata e data: una giornata secondo calendario indicato dalle sedi interdistrettuali ed approvato dalla 9^a Commissione del CSM.

